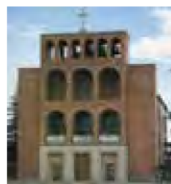


alpin jo, mame!



alpin jo, mame!


Muris


Cargnacco


Bernadia


Brigata Julia





alpin jo, mame!

Direttore responsabile
Claudio Cojutti

Responsabile di Redazione
Dante Soravito de Franceschi

Coordinatore di Redazione
Carlo Tomasin

Segretario di Redazione
Franco Driussi

Comitato di Redazione
Renato Romano, Luciano Scarel,
Francesco Sicchiero, Mattia Uboldi,
Ernestino Baradello, Giancarlo Missoni,
Giorgio Della Longa, Paolo Montina

Di questo numero sono state stampate
n. 13.000 copie

Autor. Trib. Udine n. 229 del 18-10-1968
Stampa: Tipografia Moro Andrea - Tolmezzo


Foto: Maria Luisa Besusso



Associazione Nazionale Alpini
Sezione Udine

Un appello a tutti gli alpini
affinché aderiscano
a tutte le associazioni
di dono del sangue,
del midollo osseo e
degli organi.
Possiamo salvare una vita
con un gesto
che non ci costa nulla.

LA FACCIA FRAGILE DI UNA MEDAGLIA



In tempo di guerra si usava definire *"imboscata"* quando un reparto o alcuni uomini, cadeva in un tranello ben organizzato. Tale concetto, oggi, è uso per varie dinamiche proprie alla politica. Mai e poi mai, però, mi sarei aspettato di vederlo utilizzato nella nostra Associazione. A nulla sono valse le spiegazioni per chiarire l'infondatezza di un tale accostamento.

A questo punto viene spontaneo chiedersi: la voce del più forte, cioè di quello che grida di più, magari sfruttando una posizione di oggettiva preminenza, corrisponde alla verità o a un modo per mettere a tacere chi osa opporsi ai vertici? Oppure, che sia semplicemente una prassi consolidata per schiacciare l'avversario del momento?

Piuttosto che affrontare i problemi al fine di risolverli democraticamente, in modo pacato e costruttivo, si ritiene meglio puntare il dito accusatore contro i "contestatori"! Contro coloro che non condividono alcune scelte. Ciò, indirizzando le "platee" con subdoli trucchetti, atti a distorcere la realtà delle cose. Pare sia più facile aggredire le persone che chiedere spiegazioni!

Quello descritto, il "male nevrotico" di questa società! Società del benessere e dell'egoismo, da cui abbiamo sempre pensato di essere immuni dal contagio. Parlare e sparlare. Non importa di cosa o contro chi. L'importante è il dire. Giusto o sbagliato, che faccia bene o male, non importa.

Vi sono molte discussioni sul "futuro associativo", tese più alla salvaguardia dei numeri che dei contenuti. Dimentiche dell'oggi e di ogni riflessione su chi siamo e cosa vogliamo. Prive di un principio semplice quanto saggio: solo quando ci saremo ben capiti su dove desideriamo andare, potremo affrontare serenamente il domani.

Fermiamoci un attimo e guardiamoci negli occhi. Chiediamoci se la cosa migliore da fare è quella di allontanare o "sopprimere" coloro che la pensano diversamente o se, invece, sarebbe opportuno non solo sentire ma anche ascoltare tutte le correnti di pensiero. Dibatterle, magari vivacemente, e quindi tirare le conclusioni in maniera collegiale, coesa, tanto da consentire di costruire il domani per le generazioni che seguiranno.

Non possiamo permetterci di sfaldare o buttare alle ortiche 92 anni di storia, fatta di molte amarezze e tante delusioni, ma anche di numerosi momenti felici. Rileggiamolo il passato dell'Associazione e torniamo ad essere consci che, se siamo quel che siamo, lo si deve alla tempra guadagnata nella forgia di mille avversità (anche interne). Non possiamo deludere i nostri Padri che, passandoci lo zaino, ci hanno indicato la strada da percorrere!

Non possiamo e non dobbiamo, permettere a "incidenti di percorso" - mai tanto gravi da non poter essere risolti - di rovinare quanto di meglio abbiamo: l'Associazione Nazionale Alpini!

Se riusciremo a fare ciò, la strada che siamo chiamati a percorrere, anche se in salita, sarà di gran lunga più agevole.

Dante Soravito de Franceschi



"Cà la man, fradi"

Ricordati i Caduti del “Galilea”

di Luigi Renzo Rovaris

Un migliaio di persone ricordano la tragedia del “Galilea”

Sul monte di Muris il 29 marzo si è compiuto il secondo tra quei pellegrinaggi che vede la Sezione di Udine, con l’aiuto dei Gruppi locali, rendere onore a quanti hanno dato la vita al servizio della Patria.
Sono infatti salite sul monte centinaia di macchine con oltre un migliaio di partecipanti per ricordare il tragico affondamento del piroscafo Galilea che travolse oltre mille militari tra Alpini, Bersaglieri, Marinai e Carabinieri che rientravano in Patria reduci dalla difficile campagna di guerra sul fronte greco-albanese che da sola aveva già mietuto tante giovani vittime. Agli Alpini purtroppo capitò il triste primato del più alto numero di vittime in quanto su tale nave era stato imbarcato l’intero Battaglione Gemona che praticamente venne quasi completamente annientato.

Pochissimi infatti furono i superstiti anche a causa di inefficienze ed incomprensioni che causarono ritardi nell’opera di soccorso ai naufraghi.

Questo fatto di guerra mise in lutto praticamente tutto il Friuli e buona parte anche del Parmense, zone da cui provenivano gli effettivi del Gemona. Non per niente tutti gli anni entrambe le comunità partecipano vicendevolmente alle cerimonie che vengono concordate in domeniche sfalsate.

La nostra cerimonia è iniziata sotto un cielo plumbeo che però non ha scoraggiato l’affluenza, con l’accoglienza alle tante Autorità intervenute ed è proseguita con la sfilata fino all’anfiteatro naturale dove sorge il monumento ai caduti. Ci sono quindi stati gli indirizzi di saluto del Sindaco Mirco Daffara, del Presidente della Sezione di Udine Dante Soravito de Franceschi, del Vice Presidente Vicario Nazionale Marco Valditara e quindi del Colonnello Sciré per la Brigata Alpina Julia.



Deposizione delle corone al monumento del Btg. Gemona



Si è poi proceduto alla benedizione, da parte del Cappellano alpino don Carmelo Giacone (che ha celebrato anche la Santa Messa), del nuovo Gagliardetto del Gruppo di Muris di Ragogna che il Presidente Soravito ha consegnato nelle mani dell'infaticabile Capogruppo Adriano Candusso, che tra l'altro è l'artefice della custodia del monumento e della Sede degli Alpini di Muris. A seguire quindi la Santa Messa accompagnata dalle cante del Coro Amici della Montagna di Ragogna.

Faceva bella figura di se sul prato antistante l'altare il plotone storico capitanato dal Consigliere Mattia Uboldi. Di fronte era schierata la Fanfara della Brigata Alpina Julia ed un plotone dell'8° Reggimento Alpini.

Al termine si procedeva alla deposizione delle corone ai caduti da parte delle rappresentanze dei Marinai, Carabinieri, Bersaglieri Alpini, unitamente a quelle della Brigata Alpina Julia e del Comune di Ragogna.

Al rompete le righe tutti si sono ritrovati nei tendoni allestiti attorno alla sede degli Alpini per il consueto rancio da consumare in amicizia e fraternità.

(foto di Maria Luisa Besusso)



Lavori di ripristino e ristrutturazione del Poliambulatorio ad Hoze Karbas (Herat) Afghanistan (consuntivo)

Al 50% dei lavori	20.669,95
Al completamento dei lavori	21.982,35
	42.652,30
Arredi	11.048,50
TOTALE	**53.700,80**
DONAZIONI	**65.559,48**
Sezione A.N.A. di Treviso (1.7.11)	2.500,00
TOTALE DONAZIONI	**68.059,48**
Interessi attivi	91,88
Interessi passivi e commissioni	-147,20
TOTALE A DISPOSIZIONE	**14.303,36**



SCAMBIO DI CAPPELLO

Durante il Raduno Triveneto a Bassano dello scorso 19 settembre 2010, due distinti gruppi di Alpini si sono recati a pranzo presso l'agriturismo "La Dolfinella" di Rosà. Al momento dell'uscita, c'è stato un involontario scambio di cappelli tra un componente di un gruppo con uno dell'altro e ciò è emerso solo ora, durante l'annuale ritrovo del 58° Corso AUC della SAUSA. E' stato scambiato un Cappello del 3° Rgt .Art. Mont. JULIA con i gradi di capitano con uno, sempre del 3° Rgt. Art. Mont. JULIA, da sergente. Se qualcuno ha notizie in merito è pregato di contattare i seguenti numeri: 333-8353448 oppure 348-7052442.

Alpino Alberto Strobbe

SERATA DI GALA AL GIOVANNI DA UDINE PER IL 90° DELLA SEZIONE

di Luigi Renzo Rovaris

Sulle ultime note di "Signore delle Cime", cantato in maniera magica dal Coro sezionale del Gruppo di Codroipo e la foto che raffigurava una magnifica notte stellata del cielo Afghano proiettata alle loro spalle, si è concluso lo spettacolo che la Sezione di Udine aveva organizzato quale seconda attività per la celebrazione dei propri 90 anni di costituzione. E proprio quelle stelle, le più lucenti, sembravano rappresentare gli occhi dei sette ragazzi della Julia andati avanti per rispettare il giuramento di fedeltà fatto alla Patria.



L'attore Giorgio Monte ed il Coro sezionale A.N.A. Udine - Gruppo di Codroipo

È stato quello il momento più toccante di tutta la serata in cui il Gen. B. Marcello Bellacicco li ha commemorati dal palco del teatro Giovanni da Udine sul quale era salito per rendere testimonianza, assieme al Colonnello Antonino Inturri, di quanto fatto dalla Julia nella missione in terra Afghana.

È stato un ripercorrere, attraverso le parole e le immagini, l'operato della Brigata facendo continuamente riferimento a quel parallelismo che è il filo conduttore di tutte le manifestazioni che la nostra Sezione ha indetto per festeggiare i propri 90 anni: "Alpini di ieri, Alpini di oggi, uniti al servizio della Patria". Un legame indissolubile quindi quello tra gli Alpini in congedo e quelli in servizio che ha visto le Sezioni friulane impegnate in prima persona nel supportare le attività umanitarie della Julia in Afghanistan.

La serata si era aperta, di fronte ad un pubblico numeroso, con l'apparizione sul palco della brava e simpatica Monica Bertarelli che aveva creato la giusta atmosfera per l'introduzione del monologo "Il cappello alpino....racconta". Voce narrante quella dell'attore Giorgio Monte il quale ha magistralmente interpretato la parte tanto che la gente al termine gli ha dedicato una lunga ovazione. Nello scorrere delle varie epoche che man mano l'attore andava rappresentando, perfetta la sintonia con il Coro sezionale nell'interpretare cante riferite al periodo oggetto della narrazione. Una interpretazione superba quella dei coristi, senz'altro agevolata dall'importanza del Teatro, ma più che altro dall'atmosfera che si era creata tra pubblico ed interpreti che hanno ricevuto nel corso dell'esecuzione calorosissimi applausi.

Nell'intermezzo tra la recita di Giorgio Monte e l'intervento degli Ufficiali della Julia sono saliti sul palco il Presidente della Sezione di Udine Dante Soravito de Franceschi ed il Vicesindaco della Città di Udine dott. Vincenzo Martines i quali hanno rivolto brevi indirizzi di saluto. All'Alpino Martines va la riconoscenza della Sezione per averci aiutato non solo in questa occasione ma nelle molte agevolazioni per tutte le attività del nostro 90°.

Al termine dei discorsi è stato invitato a prendere posto sul palco lo scrittore Lino Leggio, autore



da sinistra: Martines, Bertarelli, Bellacicco, Soravito e Leggio



il Col. Inturri, Comandante del P.R.T. ad Herat

del libro "L'ultimo treno per Valujki", il quale ha offerto alla Sezione di Udine i proventi dei diritti d'autore di tale libro, perché vengano destinati per i lavori in corso per la ristrutturazione del museo di Cargnacco. A questo punto c' è stato un intermezzo simpatico consistito nel regalo da parte del Gen. Bellacicco a Lino Leggio di un cappello alpino visto che lo scrittore, il suo, lo aveva donato ad un emigrante che lo aveva smarrito.

Si è quindi passati alla seconda parte dello spettacolo nel corso del quale il Gen. Bellacicco prima ed a seguire il colonnello Inturri hanno illustrato le modalità degli interventi fatti in Afghanistan.

Al termine la consegna da parte del Presidente Soravito di ricordi della Sezione alla presentatrice, all'attore ed al coro.

(foto del Luogotenente Bellissimo)





Resa degli onori ai Caduti

note dolenti

A seguito:

- di fatti e affermazioni riscontrati nell'ultima Assemblea dei Delegati di Milano;
- della pubblicazione della Relazione morale del Presidente Nazionale su "L'Alpino", in cui si possono riscontrare pesanti considerazioni sull'operato della Sezione ANA di Udine e su alcuni suoi dirigenti (considerazioni viziate anche dall'uso improprio di testi- provenienti da fonti diverse e alcuni di natura riservata- riguardanti tematiche complesse e strutturate, atte a variare il contenuto degli stessi, in modo tale da stravolgerne significato e portata);

il Consiglio Direttivo della Sezione ANA di Udine,

nella riunione di giovedì 16 giugno c.a., all'unanimità, ha licenziato un provvedimento finalizzato a rendere pubblico l'intero dossier riguardante dati e corrispondenze intercorse, correlati alle questioni sviscerate dal Consiglio Direttivo Nazionale, per mezzo della sua Presidenza, durante l'Assemblea di cui sopra.
Ciò al fine di: rendere edotti i Soci della Sezione di Udine dell'accaduto sotto ogni prospettiva, affinché gli stessi possano formarsi un'opinione autonoma e completa, priva di costrizioni e beneficiante della conoscenza delle posizioni di tutte le parti coinvolte.
Il Consiglio Direttivo Sezionale di Udine ha deciso, inoltre, di soprassedere e non ribattere a ogni singolo punto contestato alla Sezione e a dirigenti della stessa: cosa facile, stando alle carte e mantenendo il confronto nel merito degli argomenti.
Ha altresì deciso, semplicemente, di cogliere l'occasione per esporre i carteggi da cui la sgradevole situazione ha avuto inizio, rinunciando ad accompagnare gli stessi con commenti o giudizi: i Soci devono poter esprimere liberamente la propria opinione!
Quanto sopra è stato indicato dalla Dirigenza sezionale nella certa e riconosciuta onestà intellettuale degli Alpini.

Nell'interesse di tutte le "Penne Nere", si desidera ricordare al lettore solo un aspetto della vicenda: Udine ha chiesto di far sfilare la "Julia", di rientro dall'Afghanistan, di sabato - come concesso in situazioni analoghe ad altri reparti di altri corpi - affinché i nostri ragazzi in armi potessero godere dell'abbraccio della città, del Popolo friulano e di tutti gli Alpini desiderosi di marciare al loro fianco. Tale opportunità è stata negata.
Simile situazione è stata fonte di ispirazione per uno striscione che, di fatto, non dovrebbe aver offeso nessuno, se non chi incapace di riconoscere una disparità di trattamento tra fratelli della stessa famiglia: l'Esercito!





Il Presidente

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI UDINE



[redacted]

Le parti oscurate sono visibili, previa richiesta, in Sezione



Il Presidente

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI UDINE





IL PRESIDENTE NAZIONALE

Milano, 13 maggio 2011

[redacted]

20121 MILANO - VIA MARSALA, 9



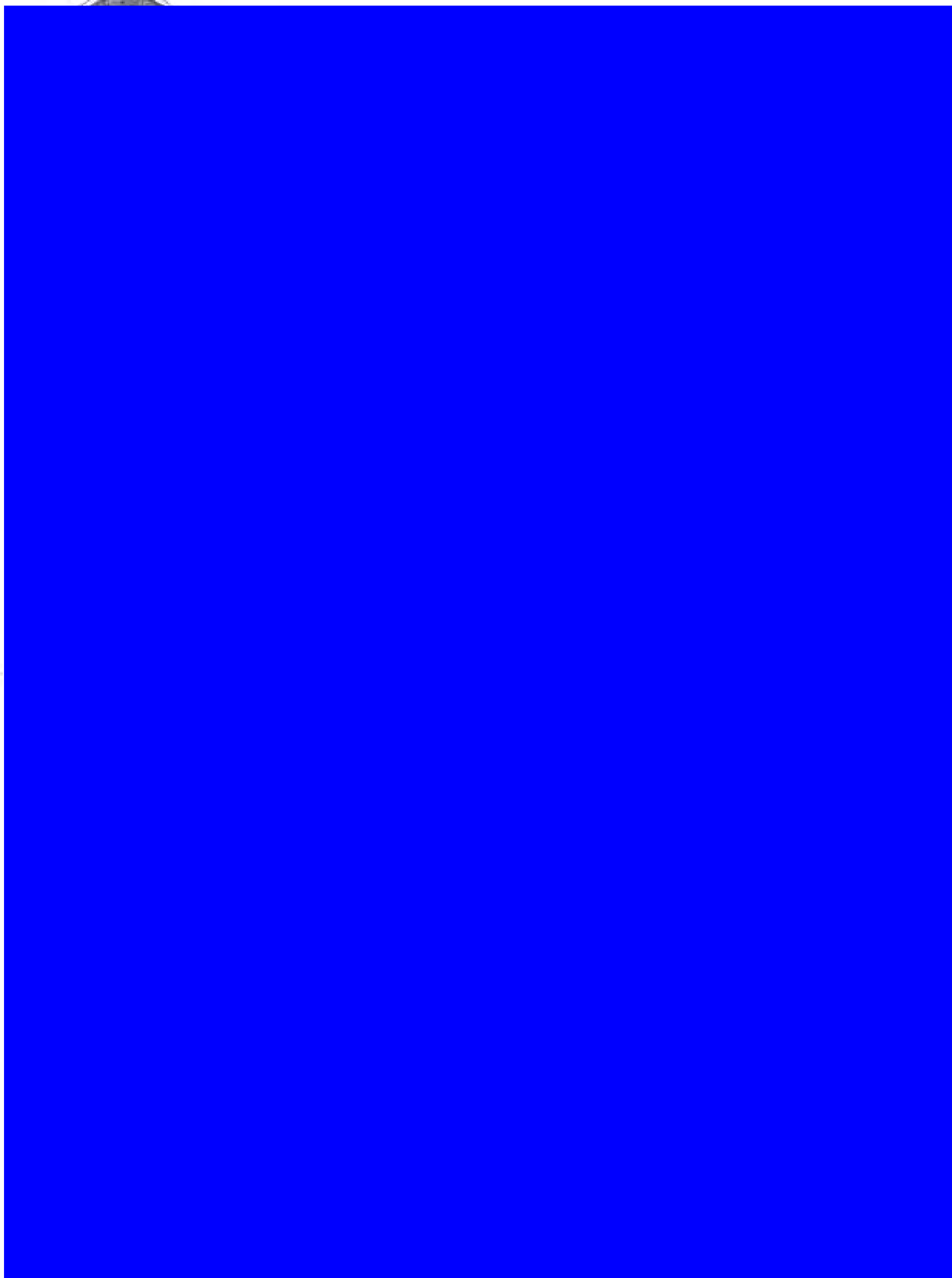
IL PRESIDENTE NAZIONALE

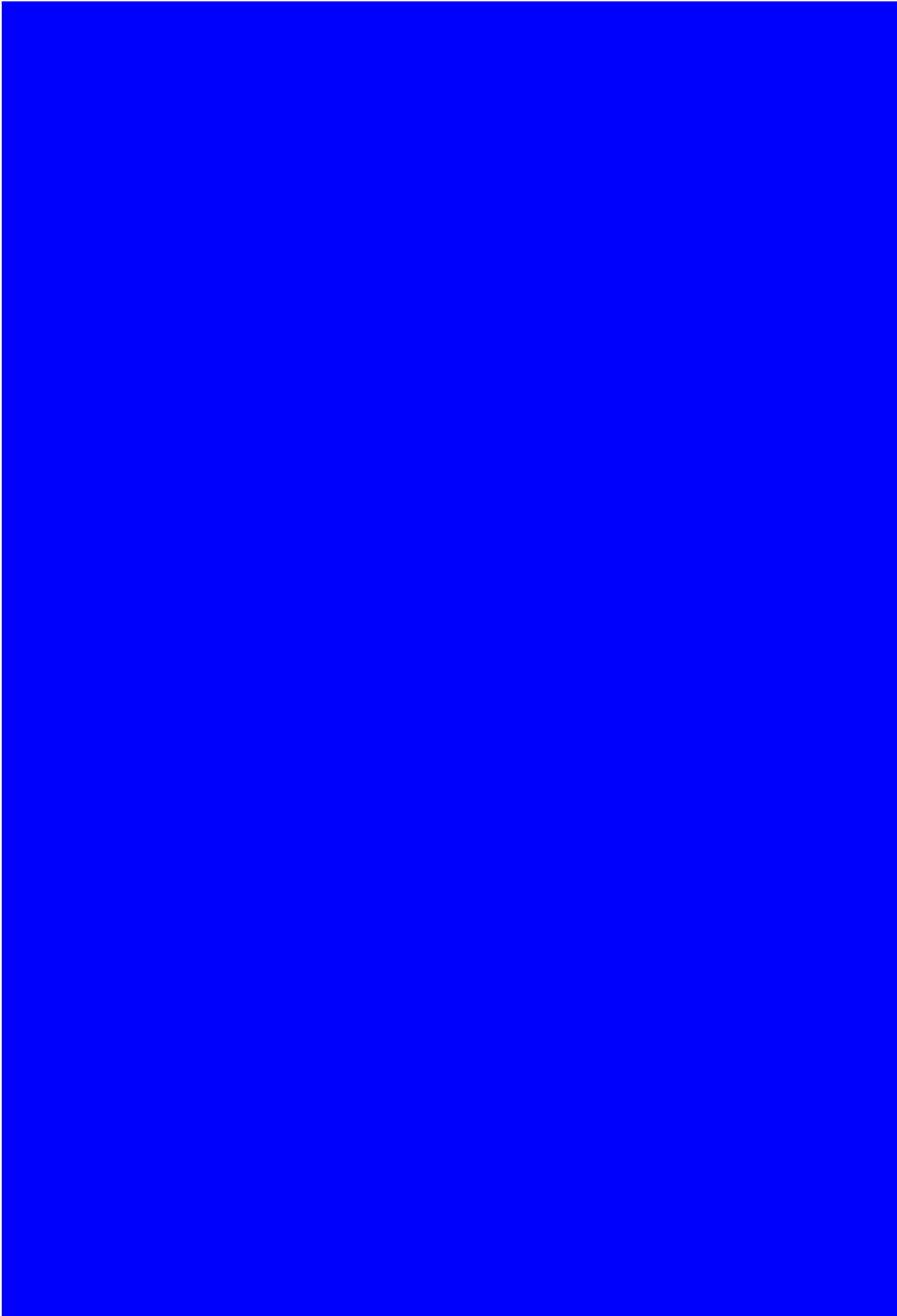
20121 MILANO - VIA MARSALA, 9



IL PRESIDENTE NAZIONALE

20121 MILANO - VIA MARSALA, 9







[redacted]

[redacted]

[redacted]



33100 UDINE - Viale Trieste 137 - Tel. 0432.502456 (ore 16:00 - 19:00) - Fax 0432.506279
e-mail: udine@ana.it - Sito: www.anaudine.it
Iscritta nel Registro delle Associazioni di Volontariato della Regione F.V.G. al n. 342



Il Presidente

Associazione Nazionale Alpini
SEZIONE DI UDINE



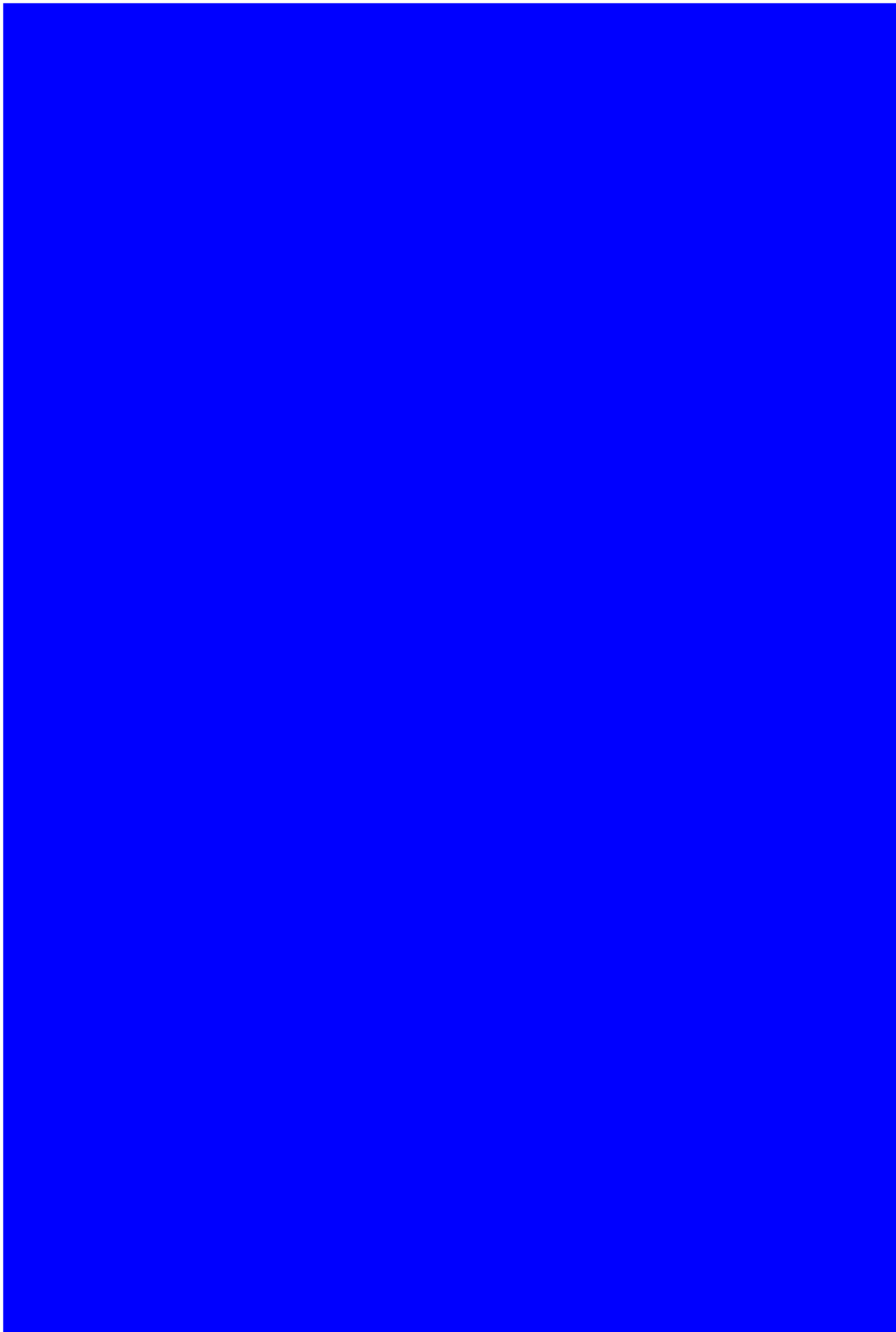




Il Presidente



udine Sezioni <presidente.udine@ana.it>





VILLA MANIN: PONTE TRA "VECJ", "BOCJA" E SOCIETÀ

di E.C.

Lo scorso 11 giugno si è tenuta la quinta edizione della "Giornata Giovani e Reduci", ospitata nello splendido complesso di Villa Manin. La manifestazione, sempre speciale, quest'anno è stata inserita in un percorso complesso e affascinante, che ha fatto confluire in un unico momento tre occasioni straordinarie: l'apertura ufficiale dei padiglioni di "K, The Art of Leaving Comix", manifestazione internazionale dell'arte del fumetto; l'approdo al prestigioso traguardo di poter esporre le proprie opere a tema alpino nell'antica residenza dei dogi da parte dei ragazzi coinvolti nel progetto didattico "Penne d'Arte"; la consegna alla Sezione di Udine di cinque piastrini ritrovati in terra russa da un professore locale.


Il generale Dessy (in primo piano), consegna al Presidente della Sezione ANA di Udine i piastrini di cinque alpini caduti in Russia.

Le presenze durante la cerimonia sono state quelle delle grandi occasioni: ben 14 Reduci (dai meno giovani, classe 1915; ai più giovani, classe 1923); il Presidente della Sezione di Udine, Dante Soravito de Franceschi; il Presidente dell'U.N.I.R.R., Luigi Venturini; il generale Manione, allora Vice Comandante la Brigata Alpina Julia; le dirigenze scolastiche dell'Istituto comprensivo di Palazzolo dello Stella e tutti gli alunni coinvolti nel "Penne d'Arte"; i rappresentanti della Provincia; quelli dell'Amministrazione comunale di Codroipo e di svariati altri comuni; il dott. Enzo Cainero, Commissario straordinario dell'Azienda Speciale "Villa Manin"; Guido Pascotto, titolare della Ed. "Safarà" di Pordenone, organizzatore di "K"; e, non ultimi, i rappresentanti di decine di gruppi provenienti dalle sezioni friulane.
Nella mattinata, intensissima, sono stati consegnati diversi attestati di benemerenza, fra i quali i più belli e significativi risultano essere quelli destinati ai vecchi soldati convenuti e agli studenti che, con la loro opera artistica, hanno saputo portare su un palcoscenico internazionale e insolito la storia delle "Penne Nere".
I momenti più toccanti, naturalmente, sono stati gli interventi dei "Vecj". Per tutti, il messaggio racchiuso era sempre lo stesso: "mai più la guerra!". Il Presidente Venturini, poi, ha saputo lanciare con poche parole un messaggio di speranza sia agli alunni che ai convenuti restanti.
Sarebbe superfluo riportare tutti gli interventi, pur belli e significativi, salvo quello del Generale in pensione Antonio Dessy. Non ha stupito con parole, ma con azioni: ha colto l'occasione per consegnare alla Sezione di Udine cinque piastrini di Alpini della "Julia" deceduti in Russia. Un suo amico, un docente ucraino, li ha acquistati al fine di riconsegnarli quantomeno all'Italia, sottraendoli al vasto mercato che su tali oggetti esiste nei paesi ex sovietici,.
Con l'apertura ufficiale di "K"si è, infine, concretizzato un sogno che la Sezione stava cercando di realizzare da tempo: per mezzo dell'arte del fumetto, avvicinare in maniera nuova e avvincente al mondo alpino un vasto pubblico, specie giovane. Operazione riuscita, visto che negli spazi dell'Esedra hanno trovato ampia visibilità anche diverse mostre con a tema la gloriosa storia del Corpo (tra queste, per l'appunto, quella del "Penne d'Arte"). L'operazione è stata talmente apprezzata che, fin d'ora, si può dare per riconfermata la kermesse per i prossimi due anni. Risultato, questo, di cui molto merito va ai Soci della Sezione di Udine e, in particolare, a quelli dei Gruppi che hanno prestato la loro instancabile opera per il suo conseguimento (Codroipo, Beano, Bertiolo, Virco, Sedegliano e Grions).
Per tutto questo e molto altro ancora, la Commissione "Giovani" esprime la sua più viva soddisfazione.


Le autorità intervenute *(da sx a dx)*: Venturini, Reduce di Russia; il Presidente ANA Udine, Soravito; il Gen. Manione, attuale Comandante "Julia"; l'ass.com.di Codroipo, Bertolini; l'ass.prov. Virgili; il dir.scol. I.C. di Palazzolo, dott.sa Biasutti; il Comm.Straord. "Villa Manin", dott. Cainero.

Hai torto? Insulta l’altro.
La teoria per la costruzione della “macchina del fango”

di Cato

Negli ultimi tempi stiamo assistendo sempre più alle insofferenze, di sempre più persone, nei rapporti con il prossimo. E lo notiamo in particolare in persone che occupano delle posizioni di rilievo nella scala sociale, se non addirittura ai vertici. Senza dubbio ce ne accorgiamo subito in queste persone per la loro notorietà e perché sottostanno maggiormente alla attenzione dei media, ma anche tra noi “comuni mortali” si può rilevare lo stesso andamento.

E’ una caratteristica umana quella della “menzogna assolutoria”(e forse i primi a cui la raccontiamo siamo noi stessi): negare anche l’evidenza pur di tutelare la propria immagine, anche a discapito della propria coerenza o, appunto, di infangare ed offendere l’antagonista del momento. Sia ben chiaro, in alcuni casi ciò può essere fatto in buona fede, ma il concetto non cambia. Del resto già duemila anni or sono Qualcuno scrisse che è più facile vedere la pagliuzza nell’occhio dell’altro che la trave nel nostro.

Ma c’è stato chi ha teorizzato questo meccanismo in modo perfetto. Arthur Schopenauer (classe 1788) nel suo libretto *“L’arte di ottenere ragione esposta in trentotto stratagemmi”* ed in particolare nell’ultimo (guarda caso quando non è più possibile esperire i precedenti) dichiara:

«Quando ci si accorge che l’avversario è superiore e si finirà per avere torto, si diventi offensivi, oltraggiosi, grossolani, cioè si passi dall’oggetto della contesa (dato che lì si ha partita persa) al contendente e si attacchi in qualche modo la sua persona. ... Questa regola è molto popolare poiché chiunque è in grado di metterla in pratica... Ci si chiede ora quale contro-regola valga in questo caso per l’altra parte. Perché, se questa farà uso della stessa regola, si arriverà alla rissa, a un duello o a un processo per ingiuria».

Non ci ricorda qualcosa?

Un altro caso, citato da Guido Barbujani sul domenicale de *“Il Sole 24 ore”* da cui ho tratto lo spunto per questo articolo, è quello della cosiddetta *“calunnia simmetrica preventiva”*, dove *«la simmetria sta nel fatto che si accusa l’avversario della stessa colpa di cui sappiamo che esistono ottime ragioni per accusare noi».* Cita il caso della diatriba teorica tra gli occidentali e gli asiatici dove dapprima il grande naturalista Linneo indicava gli orientali come luridi (*luridus* in latino significa giallastro) perché si lavano poco. Qualche secolo dopo l’antropologo giapponese Buntaro Adachi descriveva gli europei come razza intermedia tra i giapponesi e le scimmie perché... puzzavano!

Ecco qui, molto sommariamente, la teoria mediante la quale poter avere ragione comunque e che oggi possiamo riconoscere in quello che chiamiamo “la macchina del fango”: l’ultima prassi che perfeziona, dopo qualche secolo, le precedenti teorie e che possiamo vedere quotidianamente praticata in studi televisivi e redazioni di giornale.

Ma se ci fate caso, potrete vederle anche nella vita comune di ogni giorno. Negli uffici, nei negozi, nelle associazioni, anche di un certo rango e distinzione. Oramai è una prassi comune indice del decadimento della nostra società che ha perso di vista i valori veri ed i sentimenti superiori per sguazzare nel lerciume dei bassi istinti primordiali.

Ora proporrei, ricordando la metafora evangelica citata all’inizio, di guardare anche noi al nostro interno e di valutare pacatamente se per caso ci stiamo anche noi secolarizzando, adeguandoci all’andazzo della società in cui viviamo. Toccherebbe alla politica agire per elevare la società, per perfezionare la res-publica. Vedo purtroppo che anch’essa, e forse per prima, ha ceduto le armi.

E noi, vogliamo seguire pedissequamente anche noi la “politica” di questo Paese, o vogliamo reagire con tutta la forza e tutti i mezzi che abbiamo?



GLI ALPINI PARACADUTISTI RICORDANO LA MEDAGLIA D'ORO PIER ARRIGO BARNABA

di Sergio Burigotto

Una eccezionale manifestazione alpina sul Monte di Buja ha reso omaggio alla storia e alla figura del primo Alpino paracadutista: il tenente PIER ARRIGO BARNABA, M.O.V.M. nella prima guerra mondiale.
Diverse ricorrenze si sono intrecciate nelle giornate del 9 e 10 aprile, rendendo solenne ed intenso l'incontro tra i Paracadutisti e gli Alpini di Buja: il 90° anniversario di nascita della Sezione A.N.A. di Udine e il 150° dell'Unità d'Italia.
Con il patrocinio del Comune, l'appoggio della "Pro Buja", l'aiuto della Sezione A.N.A. di Udine e del suo Nucleo di P.C., dal mese di settembre 2010 si è creato un vero e proprio cantiere di lavoro allo scopo di portare a compimento l'iniziativa. Il da fare è stato imponente per predisporre al meglio tutto, dalla viabilità all'accoglienza, dall'informazione alla logistica, dal coordinamento al cerimoniale.



Le strade di accesso alla borgata di Monte, la piazza, il parco della Memoria, il parco della Pro Loco, sono stati imbandierati. Il servizio d'ordine è stato affidato agli Alpini, in collaborazione con Carabinieri, Vigili Urbani e "Buja Sicura", emanazione della locale P.C.. Il "1°storico Plotone Puniti" si è occupato della parte filologica-storiografica dell'evento, mettendo a disposizione suoi affiliati, nelle splendide uniformi del 1° e del 2° conflitto mondiale, quali guide d'eccezione; esponendo materiale bellico rarissimo: armamenti pesanti e leggeri ed equipaggiamenti di vario genere..
Un prezioso cimelio, in particolare, ha arricchito l'aspetto legato al ricordo: il paracadute usato a suo tempo dallo stesso Barnaba! E' stato esposto nella Sede del Gruppo, correlato da uno splendido manichino raffigurante un paracadutista moderno.
Nella struttura della "Pro Buja" è stata allestita una grande mostra fotografica sulla Ritirata di Russia. Di straordinario impatto visivo e informativo, è stata curata dal Reduce Pasquale Corti, giunto da Reggio Emilia per portare direttamente la sua testimonianza.
Altro "cantiere" di alto valore formativo inserito nella manifestazione è risultato quello seguito dal Col. Ziani con il Nucleo sezionale di P.C.: ha fatto vedere le sue potenzialità in caso di calamità.
Le celebrazioni sono state avviate con l'alzabandiera di sabato 9 aprile, alla presenza dei ragazzi dell'Istituto comprensivo di Buja; delle associazioni d'arma locali; delle autorità e di tanti cittadini. L'Inno Nazionale è stato cantato prima da tutti i partecipanti, con l'accompagnamento delle bande locali di S.Stefano e Madonna, poi dai soli alunni della scuola elementare.
Sono seguite le visite guidate agli accampamenti costruiti dagli uomini del "Puniti"; alle strutture della Protezione Civile e alla Sede degli Alpini.
Nel pomeriggio, un elicottero del Soccorso Alpino ha effettuato un'esercitazione dimostrativa di primo intervento.
Alla sera, all'interno della Pieve di S. Lorenzo, dopo il saluto del Capo Gruppo Burigotto e del Presidente dei Paracadutisti Francescon, il vice-sindaco dott. Stefano Bergagna, appassionato studioso e storiografo dell'800 e 900 locale, ha ricordato la figura dell'illustre concittadino Pier Arrigo Barnaba (a suo tempo, il dott. Bergagna ha dato alle stampe una documentata ricerca proprio sulla figura del medesimo). Lo scrittore e storico Guido Aviani, con una interessante quanto efficace relazione, ha illustrato la storia del paracadutismo e degli Alpini, in particolare del Btg. Gemona. Il coro "Stele Alpine" di Basiliano ha alternato le dotte spiegazioni con canti alpini legati alle due guerre.
Presenti, assieme alla cittadinanza, i nipoti della Medaglia d'Oro, commossi dalla storia del loro avo e per quanto veniva celebrato nell' occasione.
Domenica, dopo un breve corteo dalla Piazza di Monte al Parco della Memoria (luogo prescelto per le celebrazioni), si sono alternati i discorsi del Capo Gruppo di Buja, del Vice-Presidente Vicario della Sezione di Udine, del Presidente dei Paracadutisti, del Comandante del 4° Alpini (Col. Giuseppe Montalto) e del Sindaco di Buja (Luca Marcuzzo). A degno corollario tantissime persone,

autorità, una trentina tra labari e gagliardetti e la Medaglia d'Oro Sig.ra Paola Del Din (Lei è stata protagonista di un coraggioso lancio col paracadute nelle campagne Bujesi durante la 2ª guerra mondiale).



La Messa al Campo è stata celebrata da un cappellano(già Alpino) e seguita dalla deposizione di una corona di fiori alla Croce-Monumento, accompagnata dalle note solenni della Canzone del Piave e da quelle meste del Silenzio.

Le stesse Bande bujesi che hanno reso importanti i diversi passaggi della mattinata, hanno completato con un apprezzato concerto.

L'atteso lancio dei paracadutisti, evento clou della due giorni, è purtroppo venuto meno a causa di imprevisti ostacoli nel rilascio dei permessi necessari, lasciando così deluse le centinaia di persone appositamente giunte nel borgo medioevale.

Il pranzo nella struttura della "Pro Buja"(presenti oltre 500 persone), allestito dai volontari della stessa, ha tenuto ancora per qualche ora assieme Alpini, Paracadutisti e popolazione.

L'ammaina bandiera ha, infine, concluso una due giorni indimenticabile.

10° Incontro dei "Vecj" Pionieri e Guastatori Alpini della "Julia"

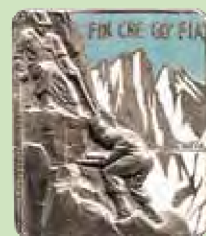
Domenica 29 agosto 2010, dopo aver deposto un mazzo di fiori sulla tomba del Comandante Col. Ennio Muscas nel cimitero di Resiutta, ci siamo ritrovati a Stolvizza per festeggiare i 50 anni del locale Gruppo e, grazie all'iniziativa di alcuni "Vecj" Genieri Alpini della "Julia", con la collaborazione del Comune di Resia, si è provveduto a dare un toponimo alla strada che i Genieri, cinquant'anni fa, hanno contribuito a realizzare. Questa strada congiunge il paese di Stolvizza con Coritis.
Inoltre, per lasciare traccia del nostro passaggio e per imprimerne un ricordo alla gente che vi transiterà, è stata posta una targa con l'indicazione di chi ha eseguito questa opera viaria.







I Pionieri e Guastatori "Julia", nel ricordo dei sessant'anni dalla costituzione della Compagnia, si riuniranno domenica 2 ottobre p.v., a partire dalle ore 09:00, presso la Caserma Spaccamela - Via Fruch 6 - Udine, per festeggiare tale evento. Coloro che intendono partecipare sono pregati di contattare il "Vecjo" Maresciallo Sancandi al numero 0432.282546.




ATE
energy

MATTIUSSI MICHELE

IMPRESA EDILE ARTIGIANA

*Via.Bertiolo 15/3 - **VIRCO***

33032 BERTIOLO (UD)

C.F. MTT MHL 78H14 L483W

P.IVA 02147590307

Reg. Impr. di Udine 15733/2000

Cell.347 9821450

Tel. e Fax 0432 917713

Ripristino e rifacimento coperture,
Restauri, Ristrutturazioni, Bioedilizia, Risanamenti
Costruzioni edili civili e industriali
Lavori edili in genere,
Servizio piattaforma aerea

SCONTO DEL 5%



convenzioni

RECENSIONI

CHE STRANO RAGAZZO
dalla sacca del Don al carcere repubblichino per una nuova Italia.
Aviani editore

Il 28 aprile mi telefona Paolo perché mi vuole dare una copia del libro autobiografico di suo padre; c'incontriamo nel tardo pomeriggio e parliamo a lungo dell'esperienza della guerra vissuta dai rispettivi padri.
Nel parlarmi della storia che è riuscito a farsi raccontare dopo sessant'anni da quella tragica esperienza, ha avuto momenti d'intensa commozione ed è comprensibile per un figlio che a sessant'anni scopre la tragedia vissuta da quel ragazzo che diventò suo padre; il quale si era sempre rifiutato di raccontargli della guerra, dicendo: "cosa vuoi che ti racconti di uno che è stato ucciso perché aveva preso un paio di scarpe? oppure che siamo stati consegnati ai tedeschi da un amico che ha percepito cinquemila lire per ogni uomo che segnalava?, allora lasciamo perdere".
Soltanto l'età avanzata e la pazienza dei figli hanno potuto prelevare lentamente i capitoli di questo libro che racconta la storia di un autiere ma che è lo specchio dell'esperienza che hanno vissuto tutti i nostri padri e che ci farà capire, se mai sia ancora necessario, l'umanità che c'era negli uomini travolti dalla guerra.
E' un libro che essendo stato scritto recentemente non ha alcuna retorica ed è forse uno dei racconti più efficaci per i giovani, soprattutto nella seconda parte, quella riguardante la resistenza e la fine della guerra, dove si percepisce molto bene che il grande problema era di uscire vivi per iniziare a riprendere il lavoro, la famiglia, quel progresso, che ha portato all'attuale benessere, libertà e democrazia.
Il fatto che Ferdinando Pascolo, sia un ragazzo di Udine, di Chiavris con i riferimenti a luoghi e persone, fa sentire maggiormente la realtà locale e quindi t'immagini meglio le situazioni che racconta.
Era un tipico ragazzo dai capelli rossi con la vivacità e prontezza intellettiva che sembra una loro specifica caratteristica.
Alla fine della lettura, non si chiude il libro dicendo che era un bel racconto ma, rimane aperto a lungo nella mente, un poco turbata dai pregiudizi, dai tradimenti, dalle falsità ma anche dagli inaspettati gesti di umanità di nemici che si trovano, uno davanti all'altro armati, in situazioni temporanee, tutt'altro che belliche.
Un libro che ti apre gli occhi e che va letto attentamente.
Il mio incontro con Paolo, un figlio del protagonista, ha avuto un tragico epilogo, giunto a casa mi telefona dicendomi di essersi recato a casa di papà e di averlo trovato morto: ha voluto che suo figlio mi raccontasse la sua storia, mi desse il libro e poi se n'è andato serenamente, proprio uno strano ragazzo.

Roberto Toffoletti





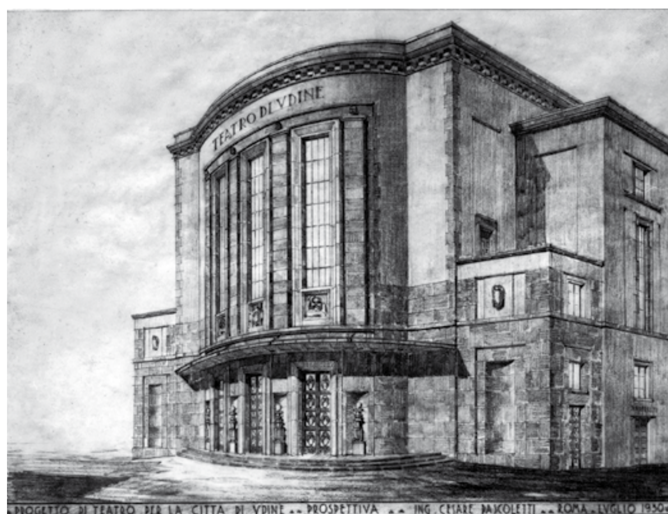
ARTIGLIERI ALPINI
22ª, 23ª, 24ª batterie gruppo Belluno 1938 – 1943.
Testimonianze e foto degli artiglieri romagnoli.
A cura di Luigi Melloni, Giovanni Vinci, Franco Orselli. Pag. 280, oltre 290 foto, formato 29,7x21. Maggio 2011.
€ 25 comprese spese di spedizione.
Per richieste: giovinalpin@libero.it
tel. 0542-682785,
oppure luigi.melloni@libero.it
tel. 0545-76014

abbiamo letto per voi

I teatri a Udine

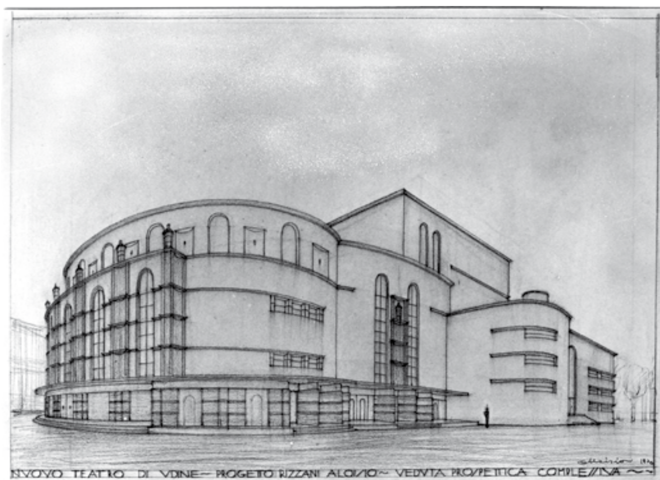
di Franco Driussi

Alla fine ci fu il Giovanni da Udine, ma prima di esso ce ne furono molti altri la cui memoria, forse, si è persa nel tempo.
In questo articolo, che alla fine non potrà essere altro che un elenco incompleto, cercherò di fare una panoramica dei progetti e dei teatri realizzati a Udine.
La prima traccia storica di una rappresentazione risale al 1374 e riguarda la rappresentazione della Passione di Cristo nella cattedrale metropolitana.
La prima recita pubblica "profana" di cui si hanno notizie risale al 1500 e si tratta dell'"Eunuco" di Terenzio nell'odierna piazza Matteotti.
Nel 1530 il Comune di Udine promuove con risorse proprie l'attività teatrale, la costruzione di un palcoscenico e l'uso di una sala nella **Loggia Lionello**.
Tale edificio verrà utilizzato tra alterne vicende, lunghe interruzioni e diversi ripristini sino al 1674, ma dal 1672 con il nome di **Teatro Contarini**.
Per porre rimedio alla mancanza di un luogo adeguato alle recite teatrali nel 1677 il nobile Carlo **Mantica** ordinò la costruzione di un nuovo teatro, che prese il suo nome, accanto alla piazza del Duomo. Dal 1680, anno in cui finirono i lavori, sino al 1754 si tennero ininterrottamente rappresentazioni.



Nel 1754 appunto l'edificio venne acquistato dal cardinale patriarca Daniele Delfino che lo trasformò in luogo di riunioni e archivio in quanto ritenuta poco decorosa la sua vicinanza al Duomo.
Nello stesso anno alcuni cittadini pensarono di trasformare la sala della **Racchetta**, edificio adibito a gioco del calcio, esistente nell'attuale via Rauscedo, in teatro.
La sala venne utilizzata sino all'inaugurazione del **Nobile Teatro di Società** avvenuta nel 1770.
Infatti, nel 1760, per iniziativa di alcuni nobili udinesi, viene promossa la realizzazione di un nuovo teatro all'incrocio delle odierne via Stringher e via Savorgnana.
L'edificio costruito in forma di elisse tronca con più ordini di palchi, platea e loggione lo resero uno dei più moderni dei suoi tempi.
Il teatro sarà frequentato anche dalla nobiltà austriaca, da Napoleone Bonaparte, dal viceré Eugenio Beauharnais, dagli imperatori d'Austria Giovanni, Francesco e Ferdinando.
L'edificio subì nel tempo profonde manutenzioni ed ammodernamenti sino a quella che si concluse nel 1853.
Da quel momento non fu più Nobile Teatro di Società ma il **Teatro Sociale.**
In effetti, non fu mai proprio popolare perché la sua struttura interna rimaneva quella caratteristica di un pubblico nobile accompagnato dalla servitù.
Nel periodo della guerra d'indipendenza dal 1859 al 1866 il teatro verrà chiuso.
Nel 1866 Udine ora italiana ospitava nel proprio teatro il re Vittorio Emanuele in visita alla città.
Calcheranno le scene del Sociale molte compagnie di fama.
L'attività artistica fu sempre molto intensa come profondi sono i rimaneggiamenti alla struttura, una per tutte l'adozione dell'energia elettrica ad opera dell'udinese Arturo Malignani.
La brillante attività viene tragicamente interrotta alla fine del 1911 da un violento incendio che lo renderà inutilizzabile.
Se il Sociale era il più prestigioso c'erano altri due teatri che operavano in città, il **Minerva** ed il **Nazionale.**
Il Minerva sorgeva nell'odierna via Stringher, allora via dei Teatri, proprio di fronte al Sociale.
Venne inaugurato nel 1856 e si presenta con quattordici palchi, tre ordini di gallerie ad anfiteatro ed una platea per un totale di 1500 posti.
Va sottolineato che proprio al Minerva vennero presentate delle proiezioni Edison per la prima volta a Udine.
Successivamente, sempre al Minerva verrà usato il cinematografo Lumière.
Tale fu il successo che incise profondamente e per sempre sull'uso delle sale teatrali ad Udine.
L'effervescente vita artistica del teatro si interruppe bruscamente nel 1917 per un incendio causato dalle truppe

austro-ungariche entrate a Udine in seguito alla rotta di Caporetto e la sua storia finì lì.
Nel 1866 un bavarese proprietario di una birreria nell'attuale piazza Belloni si fece costruire a fianco della propria attività un edificio che inizialmente era destinato a varie iniziative di intrattenimento e nel 1866 venne inaugurato come teatro con il nome di **Nazionale.**
Nel 1907 viene abbattuto per lasciare spazio ad un altro edificio.
Nel 1913 riapre il teatro Sociale, ristrutturato valorizzando gli aspetti della sicurezza e tralasciato quelli estetici e proseguirà la sua attività con questo nome sino al 1927.
Agli inizi del '900 a Udine si cominciò a valutare l'opportunità di costruire un nuovo teatro che fosse all'altezza della tradizione cittadina.
Il percorso iniziato allora si concluse, come tutti sappiamo, dopo molte vicissitudini, nel 1997 con l'inaugurazione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.
Nelle righe a seguire cercherò di tracciare questo percorso obbligatoriamente sintetico tentando comunque di evidenziare i suoi punti salienti.
Nonostante quindi fosse stato riaperto il Sociale l'Amministrazione Comunale iniziò a valutare alcuni progetti nuovi.
Nel 1914 viene scelto il progetto chiamato Caratti-Bernabò-Petz dal nome dei progettisti.
I lavori iniziarono nel 1914 e un anno dopo, al primo ordine di colonne già realizzato, vengono sospesi per le difficoltà legate agli eventi bellici.
Al rientro delle truppe italiane, dopo l'invasione austro-ungarica del 1917, non vengono più trovati i progetti dell'opera. Per fortuna l'edificio non ha subì danni.
I progettisti quindi dovettero ricostruire i documenti mancanti perdendo inevitabilmente altro tempo prezioso.
Nel 1922 la Società degli azionisti del teatro cede l'opera



incompleta alla Società Lirica Friulana che con la collaborazione dell'arch. Bernabò e dell'ing. Petz modificherà, adattandole alle proprie esigenze, il progetto iniziale.
Nel 1930 l'Amministrazione Comunale riprese a cuore il progetto del teatro di Udine ed affidò all'ing. Cesare Pascoletti la progettazione.

Tutto sembra procedere nel modo migliore, invece, prima direttive finanziarie imposte dalla capitale, poi la morte improvvisa del Podestà Gino di Caporiacco fermano i lavori e la Società promotrice dell'iniziativa si scioglie ed il terreno e le costruzioni soprastanti vengono date al Comune.
Nel 1939 la parte di teatro costruita negli anni precedenti viene demolita e con essa la speranza di avere un teatro nuovo a Udine.
Al suo posto verranno costruiti gli uffici dell'Intendenza di Finanza.
Nel primo dopoguerra si ripresenta l'annosa questione del teatro.
A metà degli anni sessanta l'Amministrazione Comunale di Udine affida all'arch. Gino Valle l'incarico di progettare il nuovo edificio che dovrebbe sorgere nell'area dell'ex ospedale, ora Palazzo di Giustizia, in via Morpurgo.
Il progetto fu approvato, redatto il piano finanziario ma

Progetto di teatro per la città di Udine - Ing. C. Pascoletti


l'opera non vide mai la luce.
Agli inizi degli anni settanta si riparte con un nuovo progetto da realizzare in piazza Primo Maggio o meglio se ubicato nell'ex Officina del Gas.
Riprendono pure i progetti, preferito quello del prof. Palpacelli, rivisto negli anni successivi dallo studio Parmeggiani-Giacomuzzi Moore.
Il tempo passa, le discussioni proseguono e agli inizi degli anni novanta prende forma il progetto da realizzare in via Trento. Vivaci le polemiche con Trieste.
Partono pure i lavori per il teatro che dopo alterne vicende nel 1997 viene finalmente inaugurato con il nome **Teatro Nuovo Giovanni da Udine**.
Si conclude con questa inaugurazione un travaglio durato poco meno di un secolo.
Sarebbe interessante capire perché sia stato impiegato tanto tempo per realizzare un'opera che apparentemente tutti volevano, ma ritengo che non sia la ricerca storica la disciplina più adatta a dare una risposta a questo quesito.

Bibliografia:

Il nuovo teatro di Udine di Roberto Meroi
La Panaria di Chino Ermacora
Fondo fotografico Biblioteca Comunale di Osoppo

gentes

PRIMO MEETING DI PROTEZIONE CIVILE DELLE SEZIONI A.N.A. FRIULI VENEZIA GIULIA A VILLA MANIN DI PASSARIANO

di Luigi Ziani

In occasione della ricorrenza del 90° anniversario della fondazione della Sezione A.N.A. di Udine, si è tenuto venerdì 10 giugno 2011 a Codroipo, presso la sala convegni di Villa Manin di Passariano, il Primo meeting di protezione civile dell'Associazione Nazionale Alpini – Friuli Venezia Giulia.

L'apertura dei lavori, davanti a una sala gremita di volontari e autorità, è stata fatta dal Presidente della Sezione ANA di Udine, Dante Soravito de Franceschi, il quale, nell'indirizzo di saluto, ha ringraziato tutti i presenti per la partecipazione a tale kermesse, passaggio raggiunto al termine di un percorso riorganizzativo delle strutture di P.C. a partire dall'esperienza fatta durante i tragici eventi che nel 2009 hanno colpito l'Abruzzo. Esperienza che ha visto impegnati i volontari come: supporto logistico alla Protezione Civile Regionale a "Campo Friuli" (L'Aquila); gestori di una tendopoli a San Demetrio né Vestini a seguito dell'attivazione licenziata dalla Sede Nazionale.



Subito dopo, ha preso la parola, per un breve indirizzo di saluto, l'Alpino Enzo Cainero, Commissario Straordinario dell'Azienda Speciale Villa Manin.

L'introduzione tecnica della serata è stata fatta dal Referente regionale A.N.A. Ermanno Dentesano: dopo un breve preambolo sull'organizzazione della struttura Nazionale alpina di P.C., ed esposta la collocazione delle Unità friulane, ha evidenziato le modifiche fatte all'organigramma di queste ultime dopo l'esperienza in Abruzzo. Lo stesso, specificava, è stato suddiviso in due macro aree di intervento: una sanitaria e una logistica. Queste ultime frazionate ulteriormente in una componente leggera e snella, capace di interventi piccoli e veloci (Sezioni Carnica, Cividale, Gemona e Palmanova), e una capace di interventi più pesanti (Pordenone e Udine). Dentesano ha presentato, inoltre, la stesura di un documento contenente tutte le regole utili alla gestione in un campo di : personale; materiali e mezzi, necessari nelle varie fasi di intervento; un piano di ripartizione delle forze.

Il Coordinatore della sezione di Udine, Luigi Ziani, ha sottolineato l'attuale situazione di materiali e attrezzature in carico a Udine, specificando le capacità di intervento operativo (competenze già testate con successo in Abruzzo e migliorate in quelle parti in cui la medesima situazione ne ha evidenziato deficienze). Ha altresì sottolineato, sulla base delle vigenti leggi e normative, la necessità della specializzazione del personale.

A Ziani seguiva nelle esposizioni il Coordinatore del Triveneto, Orazio D'Incà. Questi metteva in luce l'organizzazione operativa del Veneto- di cui anche il FVG, in merito a P.C., fa parte- per la componente alpina e rendeva nota la prossima realizzazione della nuova Colonna Mobile targata A.N.A., derivante da una precisa progettualità del Dipartimento Nazionale.

Concludeva il corollario esplicativo l'Assessore regionale alla Protezione civile, Luca Ciriani,che, prendendo la parola, ha sottolineato che la grande capacità di intervento delle varie componenti di P.C. friulane pongono la Regione all'avanguardia nella materia dibattuta durante il meeting. Ha, inoltre, auspicato una maggior sinergia tra la componente di Protezione civile A.N.A. e quella "Comunale". Alla fine, ha avuto parole di ringraziamento per quanto hanno fatto e fanno, i volontari nei vari interventi.

Successivamente, l'assessore Ciriani, accompagnato dal Sindaco di Codroipo e altra autorità, ha fatto visita alla struttura della cucina sezionale di Udine.

Hanno presenziato all'evento: il Sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti, il consigliere Regionale Alessandro Tesolat, il Direttore centrale della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso, l'Assessore comunale alla Protezione civile di Codroipo, Giancarlo Bianchini, il Generale Rolando Parisotto e il Presidente della Sezione A.N.A. di Pordenone, Giovanni Gasparet.

GIOIA E COMMOZIONE PER IL RITORNO DELLA JULIA

di Luigi Renzo Rovaris

Erano duplici gli stati d'animo che si leggevano sui volti delle persone e dei militari che venerdì 29 aprile partecipavano, da attori o da spettatori, alle manifestazioni per il rientro della Brigata Alpina Julia dall'Afghanistan. Da un lato la gioia di rivedere questi nostri ragazzi rientrati finalmente a casa con un sentimento di sollievo per non doverli più sapere impegnati in quel martoriato Paese. Dall'altra il dolore al pensiero che tra le loro fila mancavano, perché "andati avanti", ben sette militari. Sette giovani vite spezzate in un tragico destino che li aveva visti cadere per ottemperare al giuramento di fedeltà alla Patria.

Pioggia e lacrime si sono mescolate nel momento in cui il Comandante della Julia, Generale Marcello Bellacicco, con voce rotta dall'emozione, nel corso del discorso che stava tenendo, ha pronunciato ad alta voce i nomi dei caduti a cui, come un sol uomo, i militari schierati hanno gridato per ben sette volte, "Presente". Era l'appello accorato di un padre che chiamava vicino a sé gli scomparsi perché anche loro fossero partecipi di questa cerimonia di ringraziamento per il dovere compito.



Le attività erano iniziate la mattina di buonora con lo schieramento in piazza Libertà, che è il luogo più rappresentativo di Udine, compendiando nel suo spazio le memorie storiche della città con quelle dei caduti per la Patria ricordati nel tempietto della loggia di San Giovanni. Prestava servizio la fanfara della Brigata Julia con un picchetto in armi, alla presenza delle massime Autorità civili e militari. Facevano ala una trentina di Vessilli sezionali ed oltre centocinquanta Gagliardetti di Gruppi alpini. Presenza quanto mai gradita quella di 250 bambini delle classi 4ª e 5ª delle Primarie, ognuno munito di bandierina tricolore, vincitori del concorso indetto dalla Sezione di Udine nell'ambito delle celebrazioni del 90° della medesima. Altra nota positiva è stato constatare che al momento che la fanfara ha attaccato l'inno di Mameli, i piccoli partecipanti hanno fatto sentire la loro voce unendosi al coro degli adulti. Molti quelli con la mano sul cuore a dimostrazione che le insegnanti avevano ben operato. La bandiera è salita lentamente sulla specola del castello che è il luogo più alto di Udine e si è dispiegata alla brezza quasi a voler simboleggiare che nel tricolore tutti devono sentirsi uniti e rappresentati. Seguiva la deposizione della corona davanti alle lapidi all'interno del tempietto ed anche qui è stato bello constatare che, dopo che le Autorità avevano lasciato l'ampio salone, sono affluiti composti e silenti i ragazzi attenti a capire cosa veniva loro spiegato dalle insegnanti circa il significato di quelle lunghe file di nomi. Per la quasi totalità era la prima volta che entravano in quel luogo.

Mentre i bambini si recavano ordinatamente nel luogo dove si sarebbero schierati i reparti, i militari si apprestavano a sfilare per le vie di Udine per ricevere il caldo ed affettuoso tributo della popolazione friulana. Erano infatti tanti, gli udinesi, ma anche gli uomini e le donne di tutto il Friuli che non sono voluti mancare a questo importante appuntamento. Applausi ininterrotti al passaggio per le vie cittadine del centro per i Reggimenti della Brigata: il Settimo, l'Ottavo, il Terzo Artiglieria da Montagna, il Secondo, il Quinto ed il Reparto Comando. Quindi con il fazzoletto rosso al collo e con il basco verde di recente attribuzione, i Lagunari della Serenissima. A seguire, i Labari delle Associazioni d'arma, i rappresentanti del CDN, quindi il Vessillo della Sezione di Udine seguito da quelli delle altre Sezioni, una selva di gagliardetti e quindi una rappresentanza di Alpini in congedo che superava le 600 unità. Magnifico il colpo d'occhio che si presentava dello sfilare del corteo in viale della Vittoria per confluire in

dalla brigata julia



Piazza Primo Maggio dove era stata allestita la tribuna. Era quindi il momento della resa degli onori al Labaro dell'ANA accompagnato dal Presidente Perona e scortato da una decina di membri del CDN, quindi entravano i Gonfaloni dei Comuni preceduti da quello di Udine. Prendevano infine posto nello schieramento le sei Bandiere di Guerra dei Reparti che avevano partecipato alla missione in Afghanistan.
Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale C.A. Valotto passava quindi in rassegna i reparti scortato dal Comandante della Julia Gen. B. Bellacicco.



Il Generale Bellacicco è stato il primo a prendere la parola. *"Per noi questa è una giornata particolare* - *ha detto* -. *Rientriamo nella nostra terra, tra la nostra gente, nella nostra Patria, dopo una missione dura ed impegnativa. Ma riteniamo di poter dire di aver conseguito i risultati prefissati. Ho avuto l'onore ed il privilegio di comandare migliaia di uomini in Afghanistan, uomini che non si sono mai tirati indietro, che non hanno mai ceduto neanche nei frangenti più delicati. Il mio grazie va a tutti loro, militari di grande professionalità"*. Ha quindi proseguito ringraziando anche le Associazioni d'arma che sempre hanno fatto giungere fin laggiù il loro costante appoggio in maniera particolare gli Alpini dell'ANA che si sono impegnati in raccolta di materiali e somme che loro hanno impiegato al meglio a favore della popolazione per dimostrare ancora una volta che quella italiana continua ad essere una missione rivolta all'aiuto di quanti abbiano bisogno. Quindi il ricordo commovente di quanti sono andati avanti, con la folla commossa che tributava loro un applauso scrosciante.
È intervenuto quindi il Sindaco di Udine, prof. Honsell. *"Siete l'orgoglio della città per il coraggio dimostrato e per gli ideali che vi hanno portato a fare questa scelta di vita. Avete suscitato l'ammirazione non solo nostra ma quella di tutto il Paese, grazie per quello che avete saputo fare e per come lo avete fatto"*. Anche il Presidente della Regione Tondo ha indirizzato un saluto ai militari dicendo *"Porto il mio commosso abbraccio a tutti voi soldati che avete affrontato una missione difficile con l'insidia del terrorismo sempre presente. Terrorismo che ha fatto vittime tra di voi ma questo non vi ha fatto vacillare dimostrando tenacia ma anche umanità. Sappiamo di poter sempre contare su di Voi*".
Ha chiuso gli interventi il Capo di S.M.E., Generale Valotto, *"Siete stati bravissimi, bravissimi, bravissimi* - *ha detto rivolto agli Alpini ed ai Lagunari* - *avete saputo conquistare la stima e la fiducia degli Afgani. In questa missione abbiamo pagato un elevatissimo tributo di sangue. Perdite dolorosissime, la nostra affettuosa e sincera vicinanza va ai familiari dei caduti."*. In tribuna erano presenti tra gli altri, il papà e la mamma del Cap. Massimo Ranzani, ultimo caduto della Julia ed assisteva alla cerimonia anche la mamma del Cap.le Luca Barisonzi ferito in un attentato. Vale la pena di segnalare come entrambe le famiglie siano state ospitate nel corso del loro soggiorno udinese dal Gruppo Alpini di Billerio della Sezione di Udine.
Finite le allocuzioni il Gen. Valotto procedeva alla consegna di onorificenze: la prima croce d'Argento al Maggiore Nicola Piasente in forza al IV Reggimento Alpini Paracadutisti mentre la seconda andava a decorare la Bandiera di Guerra del Reggimento Lagunari Serenissima.
Terminata la cerimonia c'è stato un simpatico prosieguo con le scolaresche che sono state ospitate a cura dell'ANA di Udine presso la caserma Spaccamela all'interno della quale hanno consumato il rancio assieme ai militari. Momento di festa e di viva curiosità per quel mondo



per loro completamente nuovo in cui hanno portato una ventata di spensieratezza e di gioia.



Nella successiva fase era prevista la proclamazione della scuola vincitrice del concorso indetto in occasione della celebrazione dei 90 anni della Sezione e che aveva per titolo “Alpini di ieri, Alpini di oggi uniti al servizio della Patria”. Nel momento che è stata proclamata la scuola di Magnano in Riviera, i 250 bambini presenti si sono scatenati con grida di gioia e fragorosi rullii delle mani sui tavoli. Non importava chi aveva vinto, importava essere presenti per festeggiare tutti assieme. Sono seguite le foto di rito con il Generale Bellacicco, attorniato dai piccoli esagitati che alla fine gli facevano dire ridendo: *“Era più facile tenere in ordine 9000 militari in Afghanistan che questi 250 monelli”*. A conclusione della giornata tutti i ragazzi si sono cimentati sulla palestra artificiale del CAI dove gli istruttori hanno constatato come alcuni giovanissimi dimostrassero già indubbie qualità nell’affrontare la scalata. È stato difficile staccarli da questa attività e ricaricarli sui pullman per riportarli alle scuole di provenienza.

Foto di: Maria Luisa e Luciano



Lo schieramento della Brigata in piazza Primo Maggio

Brigata Alpina Julia
* * *
Il Generale Comandante

Udine 4 maggio '11

Carissimo Presidente,

Le scrivo con l'emozione di sempre, per esprimere tutta la sincera e profonda riconoscenza della Julia per quanto gli Alpini di Udine hanno fatto, in occasione della cerimonia di rientro del 29 aprile scorso.

È stata l'ennesima e, come sempre, magnifica dimostrazione di ciò che significate per noi.

L'affettuosa vicinanza, la sentita partecipazione ed il completo coinvolgimento con cui ci avete supportato (anche tangibilmente!) nell'organizzazione dell'evento e con cui avete marciato con noi e vi siete stretti intorno a noi, in uno dei momenti più significativi della storia moderna della Brigata, è stata una lezione di "vita militare" per tutti!!

Presidente, è stato un abbraccio che i "nostri" Alpini in armi hanno sentito e gradito!

Un particolare abbraccio che avete voluto riservarci, nonostante le oggettive difficoltà legate alla giornata lavorativa.

Presidente, non dimenticheremo! I "nostri ragazzi" hanno bisogno di questo calore, in ogni occasione. Figuriamoci al rientro da una missione impegnativa e dura come quella in Afghanistan!

Brigata Alpina Julia

Il Generale Comandante

Signor Presidente, come Lei sa, amo ripetere che "la Julia è il Friuli e il Friuli è la Julia". Mai come ora ne sono convinto!

Grazie Presidente!

Grazie Alpini di Udine!

Con l'affetto e la stima di sempre!

Gen. B. Marcello Bellacicco



Cambio del Comandante alla Julia



di Luigi Renzo Rovaris

Sembra ieri, quando si è svolta la cerimonia dell'avvicendamento tra il generale Rossi ed il generale Bellacicco che oggi ci troviamo di nuovo a partecipare ad un'analoga cerimonia. Come tutte le attività che nei tempi moderni richiedono un ritmo incalzante, anche l'esercito si adegua e così dopo soli 14 mesi il generale Marcello Bellacicco lascia il comando della Brigata Alpina "Julia" al subentrante generale Giovanni Manione. La cerimonia si è svolta il 15 luglio, all'interno della caserma Spaccamela, alla presenza di numerose autorità militari (tra queste il Comandante ed il Vicecomandante del COMALP: gen. Primicerj e gen. Rossi), civili (tra queste il Vice-Presidente della Provincia Macorig ed il Sindaco di Udine Honsell) e religiose (l'Arcivescovo di Udine mons. Mazzoccato).



Il nuovo Comandante della Julia
Gen. B. Giovanni Manione

Molto nutrita anche la rappresentanza dell'ANA con il Labaro nazionale, scortato dal presidente Perona e da una decina di Consiglieri nazionali, i vessilli di 20 Sezioni di cui molte da fuori Regione e oltre 80 gagliardetti di Gruppi.
Essenziale e stringata la cerimonia scandita dai ritmi della fanfara della Julia che ha accompagnato l'entrata sul piazzale della caserma di un reggimento di formazione al comando del col. Piovera, del Labaro dell'ANA, dei vessilli e dei gagliardetti, quindi dei numerosi gonfaloni dei Comuni con in testa quello di Udine (presenti anche quelli di Diano Marina, città di origine di Bellacicco e Cavaglià paese di origine di Manione).
Faceva quindi il suo ingresso, sulle note dell'Inno nazionale cantato da tutti i presenti, la bandiera di guerra dell'8° e quindi la resa degli onori al Comandante del COMALP, generale Primicerj, che ha passato in rassegna le truppe schierate.
A seguire gli interventi del comandante Bellacicco, che ha messo in risalto il periodo trascorso in Afghanistan elogiando la professionalità e la preparazione degli alpini della Julia, ringraziandoli per aver fatto ben di più del loro dovere e esternando il suo orgoglio per aver avuto l'opportunità di comandare un'unità tanto prestigiosa. Nel suo intervento ha sottolineato anche l'unità di intenti e la continua presenza degli alpini in congedo, di cui ha apprezzato molto la vicinanza. Un deferente e commosso ricordo è stato rivolto anche ai sette militari caduti in Afghanistan ed ai dodici feriti.
Seguiva quindi l'intervento del generale Manione il quale, da buon piemontese di poche parole, tracciava le attività future della Julia che consisteranno in un coinvolgimento nella missione "Strade Sicure" e nella formazione di un'unità multinazionale prontamente impiegabile per la gestione di crisi internazionali, a disposizione dell'Unione Europea. Concludeva con: "Conosco il grande legame esistente tra la gente del Friuli e questa Brigata, anche perché comandai nel 1998 il battaglione Tolmezzo".
Si procedeva quindi all'atto ufficiale del passaggio di consegne con il generale Bellacicco che toglieva dalla sua divisa lo "scudetto" applicandolo su quella del generale Manione.
A suggello della cerimonia l'intervento del generale Primicerj che ringraziava Bellacicco per come e quanto fatto in questi 14 mesi ed augurando a Manione un buon lavoro per l'incarico che aveva assunto.
A conferma del fraterno rapporto che lega da sempre la Julia alla gente ed alla terra friulana e per come il generale Bellacicco si sia fatto amare sia dagli alpini in servizio che da quelli in congedo, risaltava tra la folla uno striscione che recitava "Comandante Bellacicco, gli alpini di ieri e di oggi ti ringraziano, rimarrai per sempre nei nostri cuori".



i lavori del consiglio sezionale

Come di consueto, riportiamo la sintesi dei lavori svolti nelle riunioni del Consiglio Direttivo sezionale

Riunione del 17.02.2011

1) Approvazione bilancio consuntivo 2010 e preventivo 2011. Il Presidente da la parola al Tesoriere Panuello e al revisore dei Conti Pecile per la lettura dei bilanci e della relazione. Vengono esposti i dati e letta la relazione nella quale si evidenzia che da questo anno il bilancio è stato redatto in partita doppia e con il patrimonio. Il Consiglio approva.

2) Facsimile scheda di votazione Consiglieri sezionali in lista. Il Presidente rendeva noto che durante le riunioni di zona era stata illustrata la scheda elettorale ed i nominativi dei Candidati. Veniva altresì fatta notare una lacuna del Regolamento circa le doppie candidature nella medesima zona: si decide di rivedere il Regolamento.

3) Proposta di integrazione/variazione art. 22, 34 e 36. Vengono esposte le problematiche relative ai citati articoli dove, nel primo caso, alcuni commi sono in contrasto fra loro, nel secondi ci sono delle carenza di specifica.

4) Adunata di Torio: striscioni. Il Presidente chiedeva se ci fossero richieste di portare striscioni all'Adunata di Torino. I primi testi sono: "Julia, amore senza fine." e "Alpini di oggi, Alpini di ieri, uniti per la Patria" che poi è anche il motto del nostro 90°. Si stabiliva comunque la presenza di quattro striscioni

5) Attività commissioni.

Alpin jo, mame: Tomasin comunica che si sarebbe riunita la Redazione per discutere il nuovo numero nel quale avrebbe trovato posto anche il progetto pilota di comarketing per tramite del consigliere Uboldi. Spiegava quindi il progetto. Si sta studiando anche la possibilità di stampare i prossimi numeri interamente a colori. Il primo numero di questo anno sarà dedicato al 90° della Sezione.

Commissione 90°: Tomasin confermava che il programma rimaneva invariato. In merito al concorso con le scuole affermava che le adesioni non erano state molte: 12 scuole con 300 studenti circa. Ricordava inoltre che con lo sponsor della Federazione delle BCC, si sarebbero stampati i libretti da regalare agli studenti.

Cori e Fanfare: Clemente informava che si era fatta la prima prova dell'insieme dei cori. Un possibile nome del "nuovo" coro sarebbe "Simpri chei".

Giovani: Al momento, dice Sicchiero, i giovani sono impegnati con il "De Bellis".

Sport: Perosa ricorda che per il "De Bellis" siamo alle battute finali sono stati già effettuati 464 "spari" con più di 50 squadre da tre.

IFMS: Prende la parola il Presidente che rende note le dimissioni del consigliere Perosa da responsabile di questa commissione in modo irrevocabile. Prosegue che avendo già in calendario le giornate IFMS a Udine verrà valutato al prossimo CDP come proseguire nei preparativi nonostante le defezioni.

6) Comunicazioni. Viene data comunicazione della festa del 17 marzo. Richiamo del Presidente a Uboldi per quanto pubblicato sulla rubrica del Messaggero Veneto del 15.2.

Riunione del 10.03.2011

1) Presa d'atto rinnovo Consiglieri sezionali. I nuovi Consiglieri sono: Gianni Clementi, Mattia Uboldi, Giuseppe Beltrame, Marco Munini, Paolo Mauro, Renato Romano ed Ercole Ponton.

2) Assegnazione dei Consiglieri ai Gruppi. Vengono assegnati i Gruppi ad ogni Consigliere (elenco già pubblicato).

3) Componenti delle Commissioni. Viene proposta una prima bozza dei componenti delle commissioni comprendendo i nuovi Consiglieri e viene chiesto loro le loro preferenze eventuali.

4) Nomina dei Delegati alla Assemblea Nazionale. I venti delegati saranno i membri del CDS meno uno. Andranno a Milano comunque i Consiglieri Rosso, Moos, Ponte, Mauro, Sicchiero, Ponton, Rovaris, Uboldi e Serra.

5) Comunicazioni. Si richiede di comunicare i nominativi dei reduci per l'Adunata di Torino. Il Presidente ed il vice Presidente vicario saranno ad Herat, invitati dal Gen. Bellacicco, per l'inaugurazione del Poliambulatorio ristrutturato con la raccolta lanciata dalla Sezione di Udine. Sono stati raccolti oltre 62.000 euro.

Riunione del 14.04.2011

1) 90° Sezione ANA Udine. Il vice presidente Tomasin

consegnava a tutti il programma che, si augurava, essere il definitivo. Ufficializzava quindi che, a causa del rifiuto dello SME, di far sfilare i reparti della Julia di sabato, il programma verrà modificato prevedendo il venerdì la festa per il rientro della Julia concomitante con la premiazione delle scuole. La sfilata sezionale invece verrà procrastinata al 9 ottobre. Dichiarava quindi i vincitori del concorso delle scuole (articolo a parte). Il C.N. Chiofalo chiedeva se fosse potuto inserire nel programma del 1° ottobre per la Riunione dei Presidenti anche la giornata per i referenti del Centro Studi: la proposta viene accolta. Quindi il Consigliere Panuello propone di far svolgere a Villa Manin, nell'ambito della manifestazioni previste anche un meeting della P.C. Regionale, visto che le strutture sono già ivi montate.

2) Inaugurazione poliambulatorio di Herat. Viene illustrato il viaggio fatto in quella località.

3) Fondo assistenza Alpini disabili. Si vuole pensare non solo, doverosamente, ai caduti nelle missioni all'estero, ma anche ai feriti. Si cita il caso di Luca Barisonzi illustrandone l'accaduto e le proposte Nazionali .Si propone quindi di utilizzare l'avanzo della "gestione" Poliambulatorio Herat (€ 11.000) allo scopo di aiutare il ferito e per costituire un fondo di solidarietà dedicato a casi simili. La proposta viene approvata.

4) Adunata Nazionale di Torino. Veniva richiesto personale per il servizio d'ordine. Il C.N. Comunicava che gli striscioni della Sezione erano stati approvati. L'unica candidatura per il 2013 è Piacenza.

5) Commissioni.

Alpin jo mame: Tomasin comunicava che da questo numero il giornale sarà interamente a colori. Inoltre iniziava l'azione di co-marketing dedicandogli le pagine centrali. Il numero uscirà prima della Adunata.

Centro studi e C.I.S.A.: il vice Presidente Tomasin relazionava sull'incontro in oggetto.

Giovani: stanno ultimando i preparativi per Buja e proseguono le attività per l'incontro Giovani-Reduci.

Economica: Panuello afferma che l'unico magazzino per la P.C. Rimane Pavia di Udine per il quale, in accordo con il Sindaco di quel Comune, si è deciso di progettare una ristrutturazione minima ma essenziale.

Sport: Rossi ricorda che la Sezione ha partecipato ai campionati ANA a Laprica posizionandosi a metà classifica.

6) Comunicazioni. Lettura della risposta negativa dal Nazionale relativa a Cargnacco quale manifestazione Nazionale.

Riunione del 26.05.2011

1) Riflessioni sull'Assemblea Nazionale dei Delegati. Viene relazionata al CDS tutta la vicenda, con gli antefatti, relativa alla "querelle". Sfilata della Julia (si veda sul presente numero).

2) 90° Sezione Udine. Si ricorda a tutti lo spettacolo al Teatro "Giovanni da Udine".

3) Analisi Alpin jo, mame!. Veniva richiesti commenti sul ultimo numero di Ajm: commenti positivi da più parti, specialmente per il colore.

4) Commissioni.

90° della Sezione: ricorda i Consiglieri di coinvolgere le scuole partecipanti al concorso alla mostra K di Villa Manin nel cui ambito verranno esposte anche le loro opere.

Commissione IFMS: Tomasin informava che le giornate previste non si terranno causa la carenza di partecipazione da parte delle delegazioni straniere. La decisione è stata presa dal Nazionale.

Ajm: il vice Presidente Tomasin comunica che la redazione del giornale si riunirà a metà giugno.

Giovani: proseguono i progetti K, Penne d'Arte e Giovani e Reduci.

Cori: proseguono le prove del coro. Si richiede la possibilità di effettuare prove nel Duomo.
Sentieri: l'attenzione sarà rivolta alla val di Dogna per il ripristino dei luoghi storici. Proseguono i rapporti con la Forestale ed il Comune di Malborghetto. Segnala il pericolo derivante dalle zecche.

Riunione del 16.06.2011

1) Dimissioni consigliere. Il Presidente dichiara di aver ricevuto le dimissioni del consigliere Roberto Cenedella per sopraggiunti impegni politico-amministrativi, in quanto non potrà dedicare più il tempo necessario alla Sezione. Da, inoltre, le proprie dimissioni anche da Presidente del "Comitato Faro" per il quale comunque ritiene di poter posticipare l'avvicendamento allo scadere normale della carica.

2) Esame della situazione con Sede nazionale. Vengono ricordati i fatti ed i documenti (pubblicati su questo numero *ndr*). Visto le problematiche sorte in conseguenza della pubblicazione su "L'Alpino" e sul sito ANA della Relazione morale del Presidente nazionale (che già aveva fatto scalpore tra i delegati) e che hanno fatto scattare una ridda di telefonate, richieste di chiarimenti e di commenti, viene sottoposto al CDS la proposta di inviare a tutti i Presidenti delle Sezioni, previo avviso al Presidente nazionale, tutta la documentazione intercorsa, senza commento alcuno per non incrementare ulteriori polemiche, al fine di far conoscere i fatti per come si sono svolti. Viene proposto anche di convocare una riunione straordinaria dei Capigruppo con il medesimo scopo, nonché la pubblicazione dei documenti sull'"Alpin jo, mame!" per informare i singoli soci. Il Consiglio approva all'unanimità tutte le proposte.

Carlo Tomasin

Cronaca dai Gruppi

 ALNICCO - **Consegna della Costituzione alla festa della Repubblica.**

Anche quest'anno si è svolta la consueta festa organizzata dal Gruppo di Alnicco in occasione del 2 giugno, giorno dedicato alla nascita dell'amata Repubblica Italiana.
In questa edizione, grazie all'ottima intesa con l'amministrazione comunale, il Gruppo ha organizzato un incontro in cui i valori patri, legati alla storia e alla coscienza civica, sono stati trasmessi con passione ed entusiasmo ai neomaggiorenni del mandamento che si apprestano a diventare cittadini a pieno titolo.
In tarda mattina, alla base del colle dove la Chiesa di Santa Margherita del Gruagno domina il panorama, la Banda di Nogaredo di Prato ha aperto il corteo diretto al monumento ai caduti. Seguivano i Gagliardetti dei Gruppi di Alnicco, di Moruzzo e di Aquileia; le autorità; i Reduci alpini Bruno Bigattin di Aquileia e Zelino Pagnutti di Nogaredo di Prato; i giovani convenuti; gli Alpini e gli Amici che numerosi hanno voluto partecipare all'iniziativa. Davanti al sacello votivo, il corteo si è disposto ordinatamente. La cerimonia ha avuto inizio con gli onori al gonfalone comunale, seguiti dall'alza bandiera. Il tutto accompagnato dal tocco musicale degli orchestrali a corollario dell'intonazione da parte dei presenti dell'Inno Nazionale.



Le allocuzioni hanno preso il via con l'affettuoso saluto di Roberto Campigotto, capogruppo di Alnicco. Il Sindaco di Moruzzo, Roberto Pirrò, ha ricordato a tutti l'importanza di coinvolgere i giovani nella vita del paese, nella piena consapevolezza che il significato delle gesta di chi, prima di noi, ha amato la Patria, sacrificandosi per Lei, è un esempio e un insegnamento che dal passato porta valori sempre vivi. Chiudeva gli interventi il Presidente della Sezione ANA di Udine, Dante Soravito de Franceschi, ringraziando i presenti e ricordando il profondo legame che intercorre tra gli Alpini e chi riconosce il valore di vivere insieme riflessioni e festeggiamenti dedicati alla Repubblica.
Rimaneva, quindi, solo la consegna della Costituzione Italiana ai diciottenni da parte del Sindaco, affiancato dai due Reduci. Alla consegna di ogni copia, questi ultimi hanno stretto la mano alle nuove "leve" nella vita. Un gesto simbolico che ha visto la "Storia" incontrare il "Futuro".
Nel chiudere il particolare momento, il Sindaco ha ringraziato il Gruppo di Alnicco per l'iniziativa e l'organizzazione dimostrata, sottolineando ancora una volta come la sinergia tra le istituzioni e gli Alpini sia una fonte di ricchezza per la comunità.
Al termine della cerimonia, il Gruppo ha offerto il pranzo ai presenti nella bella cornice del belvedere di Santa Margherita.

Elena De Fent

 AQUILEIA - **I chilometri non contano.**

Un filo conduttore unisce la città di Aquileia e la frazione di Alnicco, che distano circa 45 km. Questo feeling non va ricercato, né in ambito storico-culturale, né in quello della "friulanità", ma in uno spirito di amicizia che trova fondamento in un termine caro alle "Penne Nere": "alpinità". Non a caso, i Gruppi delle località citate vantano una stretta collaborazione nell'osservanza delle rispettive identità.
L'amicizia nata tra alcuni Soci si è allargata a tutti gli iscritti in occasione del pranzo sociale organizzato dal gruppo di Aquileia il 27 luglio 2010 (Alnicco vi ha preso parte con un nutrito numero di Alpini). Erano, inoltre, presenti il Presidente della Sezione di Udine, Dante Soravito de Franceschi; l'assessore provinciale, Franco Mattiussi (aquileiese); il sindaco di Aquileia, Alviano Scarel, e l'Arciprete di Aquileia, don Michele Centomo. Durante il felice connubio è stato donato, sia alle autorità, che agli amici di Alnicco, un libro di memorie, scritto dal Reduce Gregorio Bigattin (Gruppo di Aquileia), con a tema la Ritirata di Russia. Tale dono ha fatto crescere e reso più forte la collaborazione tra le due realtà.
A ruoli inversi, il 25 settembre 2010, all'arrivo ad Alnic-

co della sacra immagine della “Madonna del Don”, sono intervenuti alcuni alpini aquileiesi.
L’ultimo fine settimana di ottobre 2010, poi, una quindicina di Soci di entrambi i Gruppi, accompagnati dai familiari, si sono recati a Vercelli, in occasione del gemellaggio tra la locale Sezione ed il Gruppo di Aquileia. Meravigliosamente accolti dai fratelli piemontesi, sono stati ospiti in diverse sedi per pranzi e cene. Va ricordato l’incontro del sindaco di Vercelli con la piccola delegazione friulana, nella quale erano compresi l’assessore provinciale Franco Mattiussi e il vicepresidente sezionale Luigi Rovaris.



da sinistra: il Capogruppo di Aquileia, Matteo Rosin e il Presidente della Sezione di Vercelli, Giandomenico Ciocchetti.

L’occasione ha fruttato l’opportunità di visitare: la città; il sistema di chiuse e canali che ha permesso al vercellese di raggiungere un primato nella risi cultura a livello internazionale; un’azienda-museo sulla produzione del riso. I Soci, inoltre, hanno partecipato: all’alzabandiera presso la Piazza degli Alpini; alla deposizione delle corone presso la tomba dei fratelli Garrone (a cui il Gruppo di Aquileia è intitolato: hanno combattuto sul Carso durante la Grande Guerra); nonché alla S. Messa.
Il 18 dicembre i due Gruppi si sono ritrovati ad Aqiuleia, praticamente al gran completo, in un momento di convivialità per la cena sociale.
Hanno replicato il giorno 13 marzo 2011, presso la chiesa di Santa Margherita del Gruagno e la Baita di Alnicco, per la benedizione dei nuovi Gagliardetti dei due Gruppi. Presenti una rappresentanza della Brigata Alpina Julia; il presidente Soravito de Franceschi; alcuni Reduci e molti gagliardetti. La manifestazione congiunta ha avuto un’ottima riuscita, anche grazie alla capacità di tutti i partecipanti (madrine per prime) nel mescolare alla solennità del momento la simpatia e la scherzosità della festa.
L’ultimo episodio che ha visto i due Gruppi impegnati, è stato in occasione della visita del Santo Padre Benedetto



Benedizione Gagliardetti. Da sinistra: la Madrina del Gruppo di Alnicco, Valentina Acconcia e la Madrina del Gruppo di Aquileia, Chiara Ciut, accompagnate dagli Alfieri dei rispettivi Gruppi.

XVI ad Aquileia, il 7 maggio 2011. L’arciprete di Aquileia ha chiesto agli Alpini un aiuto per il servizio d’ordine e, nonostante la concomitanza con l’ Adunata Nazionale, nessuno si è tirato indietro. Ai Soci è stato dato il compito di vigilare sugli accessi e sulle aree destinate ad ospitare i fedeli in piedi. Il comandante della Gendarmeria Vaticana ha chiesto la loro presenza dal mattino, fino al termine delle operazioni di sgombero delle piazze. Fasi, queste ultime, che si sono svolte in modo estremamente ordinato, trovando conclusione nel tardo pomeriggio. Le fatiche della lunga giornata sono state ricompensate con gli encomi, consegnati dall’arciprete di Aquileia, del Referente per la sicurezza della Diocesi di Gorizia, in cui spiccano i complimenti del Comandante della Gendarmeria Vaticana. È seguita, quindi, una meritata cena a base di pesce, preparata dall’instancabile Reduce Bigatin, in collaborazione con altri cinque iscritti.



Il gruppo degli Alpini in servizio d’ordine al papa - in abito scuro - assieme ai cucinieri.

È innegabile: quando c’è una forte Amicizia i chilometri non contano e diventano esclusivamente una distanza su di una carta geografica.

BUJA - **Gli alpini bujesi ricevono una prestigiosa eredità: la Bandiera dei Combattenti e Reduci.**

Il 23 aprile si è celebrato a Buja il 66° anniversario della Liberazione. L'Amministrazione civica, tramite il sindaco Luca Marcuzzo, nell'occasione ha voluto donare ai neodiciottenni una copia della Costituzione Italiana, allo scopo di sottolineare loro il passaggio nell'età in cui ogni cittadino gode pienamente dei propri diritti e onora i conseguenti doveri civili sanciti dalla Carta.
La cerimonia, organizzata dal Comune nella Sala del Consiglio cittadino in collaborazione con l'A.N.P.I., l'A.N.C.R. e con l'A.N.A., ha visto una presenza nutrita e insolita da ogni frazione di Buja. L'inquadramento storico-civico è stato affidato a un grande studioso, particolarmente ferrato sul Risorgimento Italiano: il prof. Giuseppe Marini, eccezionale oratore, capace di entrare in profondità nelle pieghe dei significati racchiusi nel libretto che i ragazzi poco prima hanno ricevuto.
Durante il particolare momento, il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Buja, Domenico Calligaro, ha consegnato la bandiera del Sodalizio, da Lui custodita, al capogruppo dell'A.N.A. locale, Sergio Burigotto: dovendo considerare chiusa l'attività associativa per la ovvia mancanza di continuità derivante dalla scomparsa degli ex combattenti, il prezioso cimelio verrà custodito dalle Penne Nere bujesi. Loro tramite continuerà a essere presente alle manifestazioni più significative del paese e a fare memoria della stagione sofferta ed eroica di chi ha speso i migliori anni della propria esistenza nel servizio obbediente alla Terra dei Padri.



23 aprile 2011 – Il Presidente ANCR consegna agli alpini la bandiera dell'Associazione

Il passaggio del glorioso drappo, dalle mani dei protagonisti dell' ultima guerra mondiale alle mani dei leggendari "uomini della penna nera" (che ancora rappresentano il "diritto – dovere" costituzionale alla difesa della comunità italiana e dei suoi valori), si è così caricato di ricordi, significati ed auspici, intensi e commoventi, pienamente colti nella loro profondità dalla sensibilità dei presenti.

A conclusione dell'incontro, le autorità hanno proseguito nelle celebrazioni, con la presenza dei ragazzi e della cittadinanza, deponendo corone di fiori presso i monumenti ai Caduti per la Liberazione di Piazza S.Stefano e del Cimitero del Capoluogo. Il tutto mentre le note del silenzio ed i gagliardetti si alzavano per rendere ancora più solenne il momento.



Danilo MICONI (con Labaro Reduci del Galilea), Armando BALDASSI (con Gagliardetto del Gr. di Buja), Sergio LENNA (con Vessillo Sezione di Udine) sono ritratti a Sala Baganza (Parma), il 20 marzo 2011, in occasione dell'inaugurazione della stele dedicata al Capo Gruppo Dante Fracassi.

CASSACCO - **Inaugurazione Sede del Gruppo.**

Il 22 maggio scorso, in una splendida giornata di sole, è stata inaugurata la nuova sede del Gruppo Alpini di Cassacco. Nell'occasione è stato festeggiato anche il 75° anniversario di fondazione di quest'ultimo.
Sita in frazione Conoglano, la casetta è stata ristrutturata a cura dell'Amministrazione Comunale (le finiture interne ed esterne sono state curate da Soci e volontari) e data in comodato al Gruppo.



La partecipazione alla cerimonia è stata ottima (calcolata in circa: 450 intervenuti e 45 gagliardetti, tra i quali uno giunto da Verona e uno dall'Australia).
Dopo l'alzabandiera e la S. Messa, sono seguiti gli interventi delle autorità, tra le quali il Sindaco di Cassacco, Vannes Assaloni; il capogruppo Combattenti

e Reduci, Comm. Giuseppe Garzoni; il consigliere regionale Giorgio Baiutti e il consigliere della Sezione ANA di Udine Sergio Panuello. Tutti hanno espresso soddisfazione e usato parole di elogio per il lavoro svolto. Il "tradizionale" convivio, magistralmente gestito dai volontari e dagli Alpini del Gruppo (importante il supporto del Gruppo di Ciseriis per la cottura delle pietanze), ha fatto da seguito all'ufficialità

CERVIGNANO - **Festa dei Popoli 2011.**

Nei giorni dal 9 al 12 giugno scorsi si è tenuta a Cervignano del Friuli la "Festa dei Popoli 2011". L'iniziativa, nata per impulso della Caritas della diocesi di Gorizia (cui Cervignano fa parte) e della Fondazione Migrantes, voleva essere un momento di incontro, di conoscenza e di apertura delle comunità locali con quei popoli e quelle etnie che per ragioni economiche o politiche sono dovute partire dalle loro terre per emigrare nel nostro Paese. Cervignano è stata scelta quest'anno, anche perché lì si è avviata la nuova struttura della "Casa dell'accoglienza" per ospitare temporaneamente coloro che hanno problemi abitativi. La "festa" è stata organizzata da diversi gruppi e associazioni locali e, naturalmente, anche gli Alpini di quel Gruppo, coadiuvati da quelli di Aquileia.
Le manifestazioni andavano dai saggi delle scuole primarie, alla presentazioni di libri sulle tradizioni africane, ai laboratori di musica e di acconciature e narrazioni. Un torneo multietnico ed uno spettacolo teatrale. Il clou si è avuto la domenica 12 dove si è svolta una S. Messa con canti di tutte le etnie presenti (Argentina, Ghana, Nigeria, Senegal, Mali, Costa d'Avorio, Ceylon, Romania) le quali hanno poi sfilato per le vie cittadine precedute da un gruppo folklorico friulano per raggiungere la centrale piazza Indipendenza dove, in appositi gazebo, i vari gruppi preparavano i loro cibi tipici da offrire alla popolazione, coadiuvati dalle strutture e dalla presenza degli Alpini.



Per l'occasione oltre ai fornelli da campo per ognuno, era presente il forno mobile della P.C. sezionale per la cottura di alcuni piatti particolari e che ha ottenuto un grande apprezzamento.

La festa si è conclusa con canti e balli tipici dei Paesi presenti (ammiratissima la ballerina cingalese...) e friulani. Infine una preghiera multi religiosa alla presenza del vescovo di Gorizia, di un imam mussulmano e di un pastore protestante.

Carlo Tomasin



CODROIPO - **Alpini e studenti uniti nel Tricolore.**

Sabato 21 maggio 2011, presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Jacopo Linussio" di Codroipo, si è svolta la presentazione agli alunni delle classi quarte e quinte del libro sugli 80 anni degli Alpini di Codroipo (edito dal Gruppo locale in occasione del loro anniversario di costituzione).
Prendendo spunto dai 150° dell'Unità d'Italia, gli Alpini codroipesi, inoltre, hanno fatto dono del Tricolore all'Istituto, consegnandolo nelle mani degli studenti di quinta.



Gli interventi del Dirigente scolastico, Dott. Vittorio Borghetto, e del capogruppo, Cav. Lauro Giavedoni, hanno sottolineato il valore storico della pubblicazione, riferito non solo agli Alpini, ma anche ai trascorsi della popolazione locale. Da ciò hanno preso spunto per invitare i ragazzi alla lettura del testo appena ricevuto.
Il Prof. Giuseppe Scaini, già docente del "Linussio", nonché Alpino del "Codroipo", ha brevemente ripercorso la storia dell'Unità d'Italia, toccando anche quella degli Alpini e del Gruppo.
Come rappresentante dell'Amministrazione Comunale, il sig. Bruno Di Natale si è complimentato per l'iniziativa e ha fatto notare a tutti l'esempio d'amor patrio di due Alpini in particolare lì presenti: De Tina Riccardo e Giacomel Giuseppe, Reduci di Russia. Tutti hanno riservato loro un lungo, quanto affettuoso, applauso.
Hanno partecipato anche il Comandante della locale stazione dei Carabinieri e il Presidente del Consiglio d'Istituto che ha portato il personale saluto ai convenuti.
L'intervento del socio Federico Maio è stato particolarmente seguito dai ragazzi: ha raccontato le sue esperienze di "naja" in missione in Bosnia e di volontario nella Protezione Civile alpina in Abruzzo a causa del recente

terremoto.
Una targa ricordo è stata donata dall'Istituto agli Alpini, quale simbolo di riconoscenza per l'attenzione dimostrata.
La manifestazione, per volere del Dott. Borghetto, si è conclusa con la cessione della Bandiera dalle mani degli alunni delle classi quinte, che si apprestano a lasciare l'Istituto, ai colleghi delle quarte. Ciò per simboleggiare un passaggio di consegne e valori intrinsechi nel Tricolore.
Tale gesto si ripeterà anche in futuro, alla fine di ogni anno scolastico.

COLLALTO

Organizzato dal Gruppo di Collalto, nei giorni 21 e 22 maggio scorso, presso il poligono "Al 91" di via dei Fagnà a Tarcento, si è svolto il 4° "Memorial M.B.V.M. Livio Manzano", gara di tiro con fucile Garand M1 e carabina M1 (per le signore).
La manifestazione ha visto la partecipazione di centoventi tiratori e otto signore, provenienti anche da fuori regione, che si sono cimentati in questa gara che, anno dopo anno, sta diventando un appuntamento atteso per gli amanti di simili competizioni.
Al termine del confronto sportivo, sono seguite le premiazioni, intervallate dall'immancabile rancio alpino, presso la sede del Gruppo in Villa Valentinis.
Le classifiche sono state suddivise in: individuali e a squadre. Per le signore è stata prevista una classifica a parte.
Il "Trofeo Livio Manzano" è stato vinto dall'Alpino Griffoni Alberto, del Gruppo di Vidor.



Le squadre prime classificate sono state: Carabinieri di Tarcento (371,6 punti); Paracadutisti Nord Friuli (366,9 punti); Gruppo Alpini di Treppo Grande (364,4 punti); Gruppo Alpini di Vidor (362,4 punti); Gruppo Alpini di Collalto con 356,5 punti.



A cura del Gruppo di Collalto, la sera del 3 giugno scorso, presso la sede sociale di villa Valentinis, si è svolta un'interessante conferenza storica dal titolo "Il 150° dell'unità d'Italia nel tarcentino"; relatori Nikola di Giorgio docente di storia moderna e Paolo Montina, noto studioso di storia locale. Alla presenza di un centinaio di persone, il capogruppo Di Giorgio ringraziava i presenti, in particolare il neo sindaco di Tarcento, Cossa, l'assessore alla cultura Tollis e i numerosi soci e simpatizzanti presenti.
Al dottor Di Giorgio spettò il compito di illustrare le vicende storiche che dal periodo post-napoleonico portarono all'unione della nostra Nazione nel 1866, mentre lo studioso Paolo Montina si soffermò sui fatti che coinvolsero il tarcentino in quell'anno fatidico per le sorti dell'Italia, descrivendo in particolare le operazioni del plebiscito che doveva sancire ufficialmente l'unione delle ex Province venete al resto della Nazione.



Il sindaco Cossa, già ufficiale degli alpini, ringraziava il Gruppo per l'impegno profuso nell'organizzazione di questa serata culturale, che a giudicare dalla massiccia presenza di pubblico, è stata assai gradita e confermava l'appoggio della sua amministrazioni per future iniziative.
La riunione aveva termine con un breve dibattito, seguito da un gradito rinfresco.

Paolo Montina



GRADISCUTTA - **Alzabandiera per i 150 anni dell'Unità d'Italia.**



GRUPPO DI MAJANO

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini di Majano ha voluto festeggiare due concittadini e Soci, per la loro recente missione con la Brigata Alpina "Julia" in terra Afgana: Angela Peresson, Caporal Maggiore del 8° Rgt Alpini e Sandro Bertoli, infermiere, inquadrato nel Corpo Militare Sanità della C.R.I., in servizio alle forze Armate Italiane a Herat. Questi giovani, pur avendo trascorso alcuni mesi nelle zone assegnate al Comando della Brigata friulana, non hanno avuto modo di frequentarsi durante il servizio oltreoceano. Il Gruppo ha voluto incontrarli assieme al dott. Zonta, Sindaco di Majano, per ringraziarli per il loro impegno a favore della popolazione afgana e augurargli un futuro ricco di soddisfazioni per le rispettive carriere.



MEDEUZZA - **Nel ricordo di Alessio.**

Sabato undici Giugno, nella cornice di una giornata calda e soleggiata, si è svolto nel campo sportivo di Medeuzza il 4° torneo Alpino di calcio a sei, intitolato "Memorial Alessio Barnaba". Come di consueto, la giornata è stata incentrata sul ricordo del giovane amico, prematuramente "andato avanti", a cui l'evento è dedicato. L'appuntamento, divenuto tradizione attesa da molti, si è svolto nella totale correttezza e le squadre si sono dimostrate all'altezza, sia sul campo, che al chiosco.
In questa edizione, gli amici di Villanova del Judrio si sono aggiudicati l'ambito trofeo, strappandolo al "Medea" in una finale che ha regalato emozioni da entrambe le parti. Il team di Dolegnano, invece, è stato fermato in anticipo dalla squadra di Medeuzza che, per poco, non è riuscita ad agguantare la finale. Il gruppo di Trivignano-Clauiano ha dato filo da torcere, per non parlare della squadra di San Giovanni al Natisone: si sono dimostrati avversari inesauribili. Gli "Amici di Alessio" hanno fatto, come in passato, bella figura, sebbene sulla carta risultassero i meno pericolosi: hanno dato mostra di tenacia e voglia di divertimento. Unico rammarico dell'occasione il fatto che il Gruppo di Torsa non ha avuto modo di partecipare a causa di impegni inderogabili improvvisi. Tuttavia i rappresentanti della sua squadra, sebbene fuori concorso, si sono aggiudicati la stima dei presenti per la convivialità e la simpatia dimostrate fino alla fine del torneo.
Un ringraziamento particolare se lo è meritato anche il Presidente sezionale Dante Soravito de Franceschi che, nonostante i numerosi impegni legati alla carica, è riuscito a trovare del tempo da dedicare all'evento.
Durante le premiazioni, alcuni membri della giunta comunale (ogni anno partecipano volentieri) hanno elogiato l'iniziativa e lo spirito alpino che ha fatto bella mostra di se, traboccando dal cuore dei partecipanti.
Massimo, il fratello di Alessio, ha premiato il Gruppo di Villanova. L'ambita vittoria è stata quindi dedicata al capogruppo di quest'ultimo, Sergio Rodaro, prematuramente "andato avanti" alcuni mesi fa.



Il 4° memorial è terminato tra gli applausi alla squadra vincitrice, i brindisi nel chiosco e il ricordo di Alessio. Anno dopo anno, in questa giornata sempre più sentita, il pensiero a Lui riferito unisce diverse realtà alpine e tutti i partecipanti, in un unico sentimento intriso d'amicizia.
Il "Medeuza" ringrazia chiunque abbia contribuito a rendere indimenticabile questa giornata e rinnova fin d'ora l'invito a partecipare a quella prevista per il prossimo anno. Viva l'Italia e viva gli Alpini.

MERETO DI TOMBA

Festa grande nel Comune per i 100 anni di nonna Dirce, abitante a Pantianicco con i figli Luigi e Anna (vicino a loro risiede anche la figlia Elda).
Nonna Dirce è un po' instabile sulle gambe, cosa che non le impedisce di concentrarsi la sera dopo cena sulla consueta briscola (per l'occasione non bada ai suoi dolori e guai a chi la disturba!). Durante il giorno segue tutto quello che succede nei dintorni. È una donna molto forte e nel tempo ha mantenuto una lucidità perfetta. Ha sempre avuto molta Fede e con questa ha superato tante difficoltà della vita. È sempre stata una grande lavoratrice e una buona madre di famiglia.
La festeggiata ha accolto con grande piacere gli Alpini,

brindando con loro alla sua salute e a quella di tutti.
Pantianicco, la settimana dopo i 100 anni di nonna Dirce, ha festeggiato un'altra centenaria: una suora che abita a Pordenone.



A tutte le centenarie del Comune, tanti e tanti auguri!

NIMIS - **Solidarietà.**

Continua l'opera di beneficenza e solidarietà del Gruppo Alpini di Nimis, guidato dal capogruppo Roberto Cenedella: grazie all'intensa attività portata avanti negli ultimi due anni, è riuscito a racimolare fondi da destinare a diversi enti paesani.
Una somma di € 1.500,00 è stata equamente destinata all'Opera "Misericordia" di Torlano; alla Casa di Riposo di Nimis e alla casa di Riposo di Cergneu. Ciò al fine di favorire l'attività di queste realtà meritorie e per acquistare materiale indispensabile ad alcuni dei loro ospiti.
L'anno scorso il Gruppo ha contribuito con € 350,00 ad una cordata composta da realtà alpine limitrofe per l'acquisto di un ecografo destinato all'Opera "Pia Coianiz" di Tarcento. Altri € 200,00 li ha destinati alla Brigata Alpina "Julia", per la costruzione di un ospedale infantile in Afghanistan. Infine, € 200,00 sono stati destinati alla realizzazione e posa in opera di un monumento all'Emigrante Alpino Friulano, ideato e realizzato dallo scultore Franco Maschio, di Majano, per il Gruppo di Monteaperta.
Il "Nimis" ringrazia tutti i numerosi sostenitori: Alpini, Amici, enti, commercianti e privati, che nel tempo hanno permesso e ancor oggi permettono, al Gruppo di esistere e di produrre solidarietà. Fine primario dell'associazione d'arma, l'A.N.A., più grande al mondo.

Roberto Cenedella

OSOPPO - **Storia, arte e… gastronomia.**

Il Gruppo A.N.A. di Osoppo, sponsorizzato dal Circolo Culturale Ricreativo Alpini di Osoppo, ha organizzato una gita per tutti i Soci e amici.
Storia, arte e gastronomia sono stati il filo conduttore dell'iniziativa fiorita il 15 maggio.
La storia è stata di scena al castello di Duino, maniero costruito nel 1300 sulle rovine di un avamposto romano del III° secolo d.C.. Tutt'ora in ottimo stato, è ancora abitato in parte dai proprietari. La restante porzione è adibita a polo umanistico. Ciò ha permesso di visitare molte sale, tuttora arredate e ricche di opere d'arte.
Non meno suggestivo il panorama che spazia dal golfo di Trieste a Monfalcone.
Una boccata d'aria frizzante, intrisa di gusto salmastro, respirata in una breve visita a Pirano è stato il giusto prologo alle sensazioni che la comitiva avrebbe provato davanti ad un pranzo a base di pesce. Il ristorante di Portorose in cui è stato degustato è risultato non a caso il luogo più apprezzato previsto nella gita. Antipasti caldi di crostacei, capesante, risotto ai frutti di mare, tagliata di gamberi e porcini, orate, calamari ed altro ancora, il tutto accompagnato da un malvasia fresco e secco, hanno fatto da lite motiv per ben tre ore, tanto è durato il convivio. Incredibilmente, sul tavolo non è rimasto nulla, nonostante da molti dei commensali, vista l'età, ci si sarebbe aspetto un appetito più moderato.



Al rientro c'era il desiderio di fare tappa a Trieste per una visita al lungo mare, ma, causa un acquazzone, è stato deciso di proseguire direttamente fino a Osoppo.
Con la tacita e complice soddisfazione dei quarantotto gitanti, ancora avvolti dall'atmosfera del ristorante, l'appuntamento è rinnovato alla prossima occasione.

Franco Driussi

PASSONS - **150° Unità d'Italia (17 mar. 1861 17 mar. 2011)**

Gli Alpini di Passons nell'anno in cui ricorre il 150° di fondazione dell'Unità d'Italia hanno organizzato, il giorno 11 marzo 2011, nel pomeriggio, una lezione di storia

rivolta ai ragazzi delle scuole elementari del paese. L'interesse delle maestre e di conseguenza della direzione didattica, ha permesso ai bambini di venire presso la nostra casa: sono arrivati nel primo pomeriggio accompagnati dai rispettivi insegnanti.
La prima tappa dell'incontro li ha visti radunati ed inquadrati (se così si può dire), davanti al Monumento ai Caduti e all'asta della Bandiera. Hanno assistito all'alzabandiera e, assieme al Coro del Gruppo, hanno intonato l'Inno di Mameli. Subito dopo, è stato deposto un mazzo di fiori ai piedi del sacello in onore e ricordo dei soldati morti in tutte le guerre per la riunificazione dell'Italia.
Entrati nella sala, gli alunni hanno trovato sulle rispettive sedie una coccarda tricolore, un quaderno sulle regioni d'Italia - come quelli usati anni addietro - ed una penna (per consentire loro di prendere appunti).
Facevano da sfondo sei bandiere tricolori, sotto le quali erano nascoste sei carte geografiche del Paese. La prima era quella del 1815, dove sono evidenti i dieci stati in cui l'Italia era divisa: Regno di Sardegna; Lombardo – Veneto; Ducato di Padova e Piacenza; Ducato di Modena e Reggio; Ducato di Massa; Ducato di Lucca; gran Ducato di Toscana; Stato Pontificio; Regno delle due Sicilie e, infine, Repubblica di San Marino.



Il capogruppo, Claudio Quaino, ha preso la parola portando i saluti a tutti i presenti. Si è anche scusato per la mancata partecipazione del gen. Ferruccio Boriero: per problemi familiari non ha potuto presenziare e tenere la relazione conclusiva sulla Bandiera d'Italia. Ciò fatto, ha presentato il relatore della giornata: lo storico dott. Giorgio Merlino. Questi, dopo aver ringraziato per l'invito, ha iniziato a raccontare al giovane pubblico com'era frazionata tanti anni fa la nostra Patria.
Diversi i passaggi del relatore che hanno chiarito come nei primi anni del 1800 si diffuse in tutti gli stati europei l'idea dell'indipendenza. Ha ricordato che, in Italia, sorsero le associazioni segrete dei Carbonari, fondate da uomini come Mazzini, Cattaneo e altri. Uomini con un unico obbiettivo: la riunificazione della Nazione. Nel 1848 – 1849, con la prima guerra d'indipendenza contro l'Impero asburgico, i Carbonari costringono il Re Carlo Alberto di Savoia a promulgare la prima "Costituzione" (lo Statuto Albertino). Gli Austriaci, però, avendo prevalso nello scontro, volevano abolire lo Statuto. Vittorio Emanuele II, tuttavia, riuscì a farli desistere dall'intento.
Nella seconda guerra d'indipendenza Camillo Benso, Conte di Cavour, alleatosi con la Francia di Napoleone III, vinse l'Austria nella battaglia di "Solferino". Scontro che lasciò sul campo una enormità tra morti e feriti. In quel frangente, uno svizzero di nome "Jaen Henry Dunant", vedendo tanto massacro, ebbe l'idea di mobilitare la popolazione femminile e i medici dei due fronti per soccorrere e curare i sofferenti di ambo le parti. Questa iniziativa fece nascere la "Croce Rossa". Oggi la sua bandiera (croce rossa su fondo bianco) è internazionalmente riconosciuta.
Nel 1860, dopo avere combattuto nell'America del Sud, il generale Garibaldi rientrò in Italia e, raccolti un migliaio di uomini, partì da Quarto con due navi alla volta della Sicilia. Rifornitosi d'armi a Talamone, proseguì il viaggio fino a sbarcare a Marsala. La vittoria nella battaglia di Calatafimi e l'aiuto degli insorti di Palermo, gli consentirono di instaurare un suo governatorato su suolo borbonico. Ciò gli permise di conquistare la Sicilia e, in seguito, di espugnare Napoli. Risalendo la penisola, arrivò a Teano dove, incontrando "Vittorio Emanuele II", salutò quest'ultimo quale "primo Re d'Italia".
Nel 1861 la Prussia, alleatasi con l'Italia nell'ennesimo scontro con l'Austria, prevalse in nord Europa sull'impero millenario, mentre l'alleato soccombeva a Sud. Tuttavia la situazione fruttò alle insegne nazionali la conquista di parte del Friuli e la contea di Gorizia. Il 26 luglio del 1866 la cavalleria sabauda entrava a Udine ormai abbandonata dal nemico.
Nel 1870 la potente Prussia dichiarò guerra alla Francia di Napoleone III e la piegò definitivamente a Sedan. Vittorio Emanuele II, così, riuscì a divenire il primo sovrano del Regno riunificato con capitale Roma: questa, seppur governata dal papato, priva delle difese dei protettori francesi, fu presto conquistata dal Regio Esercito, ad opera dei Bersaglieri, attraverso la celeberrima "breccia di Porta Pia".
Il disastroso conflitto del 1915 – 1918, lasciò sul campo ben 600 mila soldati italiani. L'Italia sconfiggeva per sempre, gli austro-ungarici. Il "03 novembre 1918", con l'Armistizio, furono assegnati all'Italia i territori del Trentino Alto Adige e di Trieste. A ricordo dell'avvenimento, il giorno successivo, il "4 novembre", si commemora ogni anno l'Unità Nazionale.
Il dott. Merlino, prima di terminare l'esposizione, ha letto la storia della Bandiera, preparata dal generale Boriero (socio degli Alpini del gruppo di Passons). Il Tricolore è stato donato da Napoleone I (il Bonaparte), il 7 gennaio del 1796, alla Repubblica Cisalpina, in quel di Reggio Emilia. Il Drappo, in cui il verde simboleggia la speranza e la macchia mediterranea; il bianco le Alpi e la neve; il rosso il sangue sparso per unire l'Italia, è caratterizzato

da tre strisce verticali. Lo stesso, ha aggiunto il relatore, deve essere rigorosamente di lana. Merlino, commosso, ha finito con un: «Viva l'Italia, Viva i bambini e Viva gli Alpini (che hanno promosso l'iniziativa)».
Gli scolari, per tutta la conferenza ammutoliti, hanno ascoltato con estrema attenzione. Alla fine, si sono profusi in un generoso applauso indirizzato all'ottimo interlocutore.
Il tutto è stato arricchito dagli inframmezzi del Coro: con il canto ha saputo elevare il senso patrio d'appartenenza dei presenti. Esecuzioni suggestive che hanno toccato tutti, quali: "Sul Cappello", "La Tradotta", " La strada ferrata", "Le campane di San Giusto" e "da Udin siam partiti". Gli applausi che hanno prodotto sono stati vivaci e generosi.
Il Capogruppo, ringraziando il relatore, ha invitato la dott.sa Ferrari, Dirigente del plesso scolastico, per un saluto. Questa si è detta entusiasta dell'iniziativa e ha ricordando l'importanza della scuola all'interno della comunità e aggiungendo che anche gli Alpini rappresentano la storia esposta dallo storico. Ha affermato che quella appena vissuta è stata una bella lezione, apprezzata dai bambini. Concludeva che la stessa sarà ricordata pure dalle loro insegnanti. L'assessore all'Istruzione del Comune, Alessandro Longhino, ha portato il saluto del sindaco. Ha espresso, inoltre, il desiderio di proporre anche alle altre scuole del Comune l'incontro appena vissuto, perché «l'iniziativa delle "Penne Nere" può essere interessante non solo per gli alunni elementari, ma, anche per i ragazzi più grandi». Concludeva l'intervento manifestando gradimento agli Alpini per l'esempio di collaborazione tra scuole, Amministrazione Comunale ed Associazioni che lavorano sul territorio.
Al termine della manifestazione il decano del nostro gruppo, sig. Fellet Giovanni, classe 1915, Socio fondatore, ha donato la bandiera alla scuola elementare "Guglielmo Marconi", consegnandola nelle mani dello scolaro Torcutti Gabriele. Finiti gli interventi delle varie autorità, i bambini hanno gustato una generosa merenda.



L'impegno più forte è stato quello di riuscire a catturare l'attenzione di questi ultimi. A questo ha pensato il sig. Merlino dott. Giorgio: con la sua abilità oratoria ed espressiva, ne ha tenuto vivo l'interesse (erano presenti 120 bambini), assieme a quello delle insegnanti e della Direttrice didattica. Ha condensato molto chiaramente e soprattutto piacevolmente, la storia di 118 anni, partendo dall'inizio del 1800 sino al termine della prima guerra mondiale. Il tutto in un tempo massimo di circa 35 minuti.
La manifestazione si è potuta realizzare grazie alla collaborazione di tutto lo staff dirigenziale del Gruppo.
Il "Passons" ringrazia sentitamente, il relatore, dott. Merlino; la Direttrice del plesso scolastico, dott.sa Ferrari; le maestre; le autorità comunali presenti alla manifestazione.

Il capogruppo, Quaino Claudio

POCENIA

Il giorno 09/01/2011 si è tenuta la consueta Assemblea annuale, con le votazioni per il rinnovo delle cariche del Gruppo Alpini di Pocenia.
Al termine dello spoglio è stato riconfermato all'unanimità il Consiglio Direttivo uscente, guidato dal capogruppo Danilo Stocco. Ciò a dimostrare la qualità del lavoro svolto negli anni passati da tutti i suoi componenti, che hanno posto impegno e cura in tutte le manifestazioni affrontate.
Ora, questi, fiduciosi attendono l'impegno dell'Amministrazione comunale per risolvere i piccoli disguidi correlati all'uso e alla gestione dell'edificio in cui è sita la sede del Gruppo.
Purtroppo, nel malaugurato caso detta vertenza non possa trovare ragionevole soluzione in tempi congrui, il Consiglio del "Pocenia" si vedrebbe costretto a seri provvedimenti, tra i quali non è escluso, seppur a malincuore, quello di optare per il suo stesso scioglimento, concomitante alle dimissioni del Capogruppo. Fiduciosi, i Soci del Gruppo e il loro Direttivo, sperano di non dover mollare mai, com'è consuetudine per il cuore di ogni Alpino!!!

RESIA-"VAL RESIA"

In occasione dell'Adunata Nazionale di Torino, venerdì 6 maggio, i Soci del Gruppo "Resia-Val Resia", con il capogruppo Gino Paletti, e quelli del Gruppo di Moggio Udinese, hanno fatto visita in quel di Peveragno (CN) a Giuseppe Maccagno, classe 1917. Sottufficiale degli Alpini (nella foto è presente la moglie Caterina e il figlio Gabriele - capitano degli Alpini), è uno degli ultimi sopravvissuti al naufragio del "Galilea", affondato nel mar Ionio dagli inglesi nell'ultimo conflitto mondiale. È stata

una mattinata di forti emozioni: Maccagno, lucidissimo nonostante l'età, ha ricordato le fasi dell'affondamento e la dura vita da boscaiolo che ha affrontato nel dopo guerra (è stato uno dei primi a ricevere il premio "Fedeltà alla Montagna"). Dopo alcune cante è giunta l'ora di un difficile commiato.



RONCHIS

Il 28 di maggio, il Gruppo Alpini di Ronchis ha inaugurato il recupero dell'area dove sorgeva un'antica chiesetta dedicata alla SS.Trinità.
L'idea di valorizzare questo sito è nata una ventina di anni fa: durante l'esercitazione di protezione civile "Tagliamento '91", sono state portate alla luce le fondamenta e parte del pavimento originario, dell'antico sito sacro. Tuttavia, a seguito di intoppi "burocratici" (l'area si trova a ridosso dell'argine del Tagliamento), è stato possibile effettuare solo i rilievi di quanto restava della struttura e attendere tempi migliori. Così, i lavori per la sistemazione dell'area hanno potuto riprendere soltanto nello scorso anno.



In collaborazione con il Gruppo di Latisanotta, è stato spianato il terreno, eretto una croce e un altare, e abbellito il tutto con la piantumazione di alcuni arbusti. Un cartello dà una sintetica spiegazione della storia del sito, affinché non ne venga persa la memoria ed il significato.
Le prime notizie della chiesetta risalgono al 1546. Fu per anni meta di processioni votive e luogo atto alla celebrazione delle rogazioni. Nel 1917 fu utilizzata come osservatorio da parte delle truppe austroungariche. Per questo subì vari cannoneggiamenti ad opera dell'esercito italiano in ritirata.
Ridotta in pessimo stato, fu demolita nel 1926.
Alla cerimonia di inaugurazione ha partecipato il già consigliere sezionale Danilo Perosa, il Sindaco di Ronchis, Vanni Biasutti, e mons. Carlo Fant che ha celebrato una Santa Messa alla presenza di numerosi alpini e cittadini convenuti.

Ernestino Baradello



SAN VITO DI F. - **Torino: Adunata riuscita.**

L'Adunata di Torino è stata senz'altro una delle più riuscite degli ultimi anni.
Il Gruppo di San Vito di Fagagna vi ha partecipato come al solito numeroso, trovando alloggio presso la palestra sottostante la chiesa della parrocchia di San Giulio d'Orta, gestita da Don Silvano Bosa.
Hanno diviso gli spazi per 3 notti con le "Penne Nere" del sanvitese i componenti del Coro Alpini di Passons e, per una sola, anche alcuni componenti della banda musicale di Fagagna, capitanati dall'effervescente Emilio Nicli.
Nelle vicinanze si sono stabiliti alcuni Soci di Coseano, giunti a Torino in camper assieme ad alcuni amici di Bassano (Alpini pure loro).
Sono state quattro giornate intense: i presenti hanno alternato, a seconda delle rispettive inclinazioni, momenti di approfondimento culturale, ristoro eno-gastronomico e di visita alla città e alle sue attrattive.



Gli abitanti del quartiere hanno accolto benissimo gli ospiti friulani. Particolare il calore dei bambini del vicino asilo: i momenti di puro divertimento, in chiave calcisti-

ca, condivisi con loro sono stati veramente piacevoli.



Ancora una volta, come da molti anni, il Vessillo della sezione ANA di Udine è stato presente alla cerimonia del Contrin. Il noto Danilo di Buja lo ha affidato ad un componente del Gruppo di San Vito di Fagagna: da oltre 20 anni rappresentanze di quest'ultimo sono presenti al pellegrinaggio di fine giugno. All'attesa tre giorni hanno partecipato una ventina di associati e amici di gruppi limitrofi, dando vita a escursioni in Val Badia; all'Ospizio di Santa Croce e, nel sabato, al Rifugio Kostner Vallon (con partenza dal passo di Campolongo). La Domenica, hanno preso parte alla salita e alla cerimonia presso il rifugio Contrin. Affollata come sempre, la celebrazione è iniziata alle 11.30. Ha avuto come celebrante padre Hippy, da tutti conosciuto anche per "le prediche corte e luganeghe longhe". Evidentemente, anche lui si è reso conto che l'inizio della manifestazione era un po' troppo avanti nella giornata, così ha cercato con ironia di confortare una "certa insofferenza" dei presenti. Sicuramente un inizio anticipato sarebbe stato gradito a molti. Purtroppo, però, il lato commerciale sta prevalendo sul significato e sul valore etico dell'importante momento. Il tutto si è concluso con la tradizionale pastasciutta. L'esperienza è stata favorita dalle ottimali condizioni meteorologiche riscontrate in tutti i più importanti passi Dolomitici. Al Contrin, come sempre, ricca presenza di rappresentanze della Sezione ANA di Udine: Gagliardetti e rappresentanti (individuati) dei gruppi di Buja, Ceresetto-Torreano, Pertegada, San Vito di Fagagna (per Ortigara); Buja, Carpacco, Grions di Sedegliano, Medeuzza, Passons, San Vito di Fagagna (per Contrin).



 TERENZANO-CARGNACCO - **Il dono del Tricolore alla scuola materna di Terenzano.**

Gli Alpini del gruppo "Terenzano-Cargnacco" hanno vissuto un'interessante momento, rievocando i 150 anni dell'Unità d'Italia. Con una semplice e toccante cerimonia, al loro arrivo sono stati accolti nella materna di Terenzano da bambini e insegnanti che intonavano l'Inno di Mameli, sventolando bandierine dipinte da loro stessi. Gli Alpini hanno donato un grande tricolore da issare sul pennone che si trova nel parco giochi. Purtroppo, causa di pioggia incessante, l'alza bandiera è stata rinviata. Nonostante ciò, al ritmo del famoso "33", alpini e alunni hanno sfilato assieme all'interno dell'istituto stringendo i piccoli drappi artigianali.



Al momento del commiato, bambini e insegnanti hanno continuato a sventolarli gioiosamente, intonando ancora l'Inno Nazionale. Tra gli applausi e i "W gli Alpini" si è conclusa nel migliore dei modi una mattinata davvero emozionante.

 UDINE CENTRO

In occasione della recente Adunata del Triveneto a Belluno del 18 giugno, Valerio Tommaso Giurleo – iscritto a "Udine-Centro" – ha omaggiato con il testo "Trent'anni di vita in Friuli – I protagonisti della scuola" (Editore Chiandetti di Reana del Rojale), l'alpino Natale Mares di Belluno: risulta menzionato, nel capitolo dedicato all'esperienza bellunese del dott. Giurleo, tra i validi e indimenticabili collaboratori di quest'ultimo negli anni 1999-2001 (il Dottore è stato anche Provveditore agli Studi di Belluno).



UDINE RIZZI

Una rappresentanza di Alpini di "Udine Rizzi" ha fatto visita al Reduce di Grecia-Albania Cormons Ottavio, classe 1917, dell'8° Alpini, Btg. "Cividale", per fargli gli auguri per la nascita del pronipote Vidoni Alessandro.



(nella foto: "La consegna del guidoncino - in alto a sx: Cormons Dario, la bisnonna Maria, moglie di Ottavio, il Reduce Cormons Ottavio, Trangoni Ezio; in basso da sx: Di Luch Luigi, il capogruppo Rizzi Andrea, Vrech Arialdo e Rizzi Adriano.").



(nella foto: "Vidoni Alessandro in braccio al bisnonno Ottavio. Sullo sfondo di una foto dell'epoca in cui Ottavio è ritratto disteso, con la sigaretta.")

UDINE SUD - **TESTIMONIANZE ALPINE. "Umili, mai prostrati".**

L'occhio di chi passasse per via Di Brazzà, a Udine, potrebbe cadere sull'originale, ma non vistosa, insegna di legno del Gruppo. Vi si legge, con caratteri rusticamente scolpiti: "Gruppo Alpini Udine Sud". È la prova dell'esistenza della base logistica territoriale dell'A.N.A., cioè di quegli Alpini, ora in congedo, che perpetuano lo "spirito di Corpo". Virus contratto ai tempi della "naja" che è il lievito vivo dell'impegno sociale, motivato e sempre attuale, ispirato alle solide tradizioni del Tricolore italiano, scevro di ogni pastoia ideologico-partitica o miopemente nazionalistica. È sorta la tanto agognata "Baita" dell'"Udine Sud": sede, rifugio e riferimento civico per incontri all'ombra del cappello alpino. È posta nel contesto privilegiato di un campo giochi e di un complesso sportivo, destinati alla gioiosa esuberante energia dei giovani e aperto alla partecipazione libera degli anziani.

Domenica 10 aprile 2011, al mattino, con l'arrivo di un pullman dal quale sono scese una trentina di persone vocianti al seguito dell'insegna "Gruppo A.N.A. di Forlimpopoli", ha avuto inizio il "raduno" organizzato per solennizzare la ricorrenza del 15° anniversario della fondazione del Gruppo, nonché la fondamentale inaugurazione della Sede.

La coreografica fanfara del "Fuarce Cividât" e il coro alpino "Sot dal bulâr" di Feletto hanno fatto da cornice all'evento. Come coronamento del sogno delle "Penne Nere" dell'"Udine Sud", gli oltre cinquecento convenuti hanno assistito alla "Messa al campo", officiata dal Cappellano militare della P.A.N. (già Cappellano della "Julia"), don Albino. Nel corso del rito è avvenuto il "passaggio di consegne" tra il "vecchio Gagliardetto" (ormai troppo "bufferato") e quello "nuovo".

L'orgoglio del Gruppo, ben rappresentato dal fondatore Tonino Pascolo, è stato appagato dalla presenza: di una selva di gagliardetti; dei commilitoni Marinai, Autieri, Pony-Freccie Tricolori; dei Donatori di Sangue; delle autorità civili, capeggiate dal Sindaco della città, prof. Honsell; delle rappresentanze militari in divisa e dal gruppo delle "Divise storiche degli Alpini".

Tra le prolusioni lusinghiere del Presidente della Sezione, Soravito e i saluti del Presidente Nazionale Perona, per voce del Consigliere Nazionale Chiofalo, si sono snocciolate le diverse fasi del momento: l'alzabandiera; la sfilata per le vie cittadine per la deposizione di una corona in onore ai Caduti e la benedizione dello stabile, col taglio del nastro, per sancire l'apertura ufficiale della Sede.

La sala di questa è stata dedicata al compianto Alpino, amico e collaboratore Ivan Asquini, elevato simbolicamente quale "capolista" di chi, in armi e non, è "andato avanti".

All'aperto, dal pennone svettante sul prato verde, contro l'azzurro del cielo, garriva la bandiera nazionale, ravvivata nel sole dalla gradevole brezza primaverile. Sullo sfondo grigio del muro di cinta si stagliavano le sagome inconfondibili dei muli che, in armi, venivano chiamati le "jeep col pelo". All'interno facevano bella mostra i trofei, i simboli alpini scolpiti nel legno e le icone classiche del mondo delle "Penne Nere".

A suggello ufficiale è stato letto il testo contenuto nella pergamena cementata con la prima pietra. Sembra ieri il 28 di giugno del 2007!

Da consuetudine, è seguita la fase gastronomica, più prosaica ma sempre gradita, del "rancio", distribuito tra

le tavolate predisposte all'ombra dei bei cedri deodara. Atmosfera di festa animata dalle esibizioni corali e bandistiche. Il carosello finale della fanfara ha chiuso la giornata ormai priva di vincoli cerimoniali. Valeva veramente la pena d'esserci, perché è bello poter dire "io c'ero".



Gran bella giornata alpina, che nel ricordo del Gruppo resterà incastonata tra gli eventi del 2011, anno dedicato al 90° della Sezione di Udine e alla ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

AlPino Abelli



In occasione dei festeggiamenti per il rientro della Brigata Alpina Julia dall'Afghanistan, 29 aprile 2011, il Presidente Nazionale Corrado Perona ha fatto visita al Gruppo di Udine Sud.



UDINE SAN OSVALDO

Amici ed alpini di San Osvaldo in visita sul Montello ospiti dei "fradis" di Volpago del Montello. Terre sacre alla Patria. Eccoli nella foto assieme ai loro capigruppo F. Bassi e G. Semenzin.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

27.08.2011	SEGNACCO	Festa alpina sul colle di Santa Eufemia
27.08.2011	GRADISCUTTA	Serata benefica
28.08.2011	DIGNANO	75° di fondazione del Gruppo
04.09.2011	**TARCENTO**	**53° Pellegrinaggio sul Monte Bernadia**
11.09.2011	MAJANO	Incontro con l'icona della Madonna del Don
25.09.2011	SAN VITO DI FAGAGNA	San Maurizio
25.09.2011	UDINE	Maratonina
01.10.2011	UDINE	Riunione Presidente 3° Raggruppamento
01.10.2011	PASSONS	3ª Rassegna corale alpina
01/02.10.2011	PERTEGADA	50° di fondazione del Gruppo
09.10.2011	**UDINE**	**90° Sezione - Sfilata**
09.10.2011	GORGO DI LATISANA	Messa per i Caduti
14.10.2011	**UDINE**	**Presentazione del libro per i 90° Sezione**
14.10.2011	**UDINE**	**Memorial Masarotti con il "Coro dei Cori"**
15.10.2011	CASTELMONTE	Anniversario costituzione Truppe Alpine
16.10.2011	LATISANOTTA	Messa per i Caduti
30.10.2011	PASSONS	Riunione Capigruppo
04.11.2011	**UDINE**	**Fiaccolata**
26.11.2011	LOCALITÀ DIVERSE	Banco alimentare
08.12.2011	CODROIPO	Rassegna corale Coro sezionale Gruppo di Codroipo

Alpinifici

BASALDELLA



Andrea Dusso si è unito in matrimonio con Stefania Marchiol. Da parte del Gruppo Alpini i migliori auguri.

COLLOREDO DI MONTE ALBANO



Cristian Lizzi, Caporale del 3° Rgt Art. da Montagna a Tolmezzo nel giorno del matrimonio con Barbara. Ai lati gli zii della sposa Bruno e Italo, al centro gli alpini e consiglieri del Gruppo di Colloredo di Monte Albano Luca Zanor, Ivan D'Agosto con il figlio Nicola, Nicola Zanor e Michele Creuso.

Scarponcini

COLLOREDO DI MONTE ALBANO



Il neo-capogruppo Cristian Lizzi, classe 1976, Cap.le del 3° Rgt. Artiglieria da Montagna, Gr. Conegliano, annuncia la nascita del primogenito SIMONE. A lui e famiglia le congratulazioni da parte di tutti i Soci ed Amici del Gruppo.



È nato LORENZO, nipote dell'artigliere da montagna Franco Cescutti. Gli Alpini del Gruppo partecipano alla gioia dei nonni.

DIGNANO

È nato GIOVANNI nipote del Consigliere del Gruppo di Dignano Silvano Deano. Ai genitori e ai nonni tanti auguri.

Il Gruppo Alpini di Dignano annuncia che è arrivata una nuova stella alpina: dopo Nicolas, Sara, Samuel è arrivata ALICE figlia del socio Pierpaolo Zambano e la signora Debora. Ai nonni e ai genitori tanti auguri dalle penne nere.

L'Alpino Luigi Tonus e la signora Merit annunciano la nascita di MARGHERITA. Tanti auguri dal gruppo alpini di Dignano.

In casa Mauro Peressini è arrivato SAMUEL. Ai genitori e ai nonni tante felicitazioni dal Gruppo Alpini di Dignano.

ORGNANO

Felicitazioni ed auguri ai signori Sonia e Loris Bellese per la nascita della primogenita GAIA alla quale gli alpini del Gruppo augurano ogni bene.

PAVIA DI UDINE



La mamma Catia Pinnato, il papà Alex Giacuzzo, dell' 8°Rgt. Alpini e il nonno Oddone Pinatto, del Btg. Cividale, presentano il futuro alpino DAVID.

SAN DANIELE DEL FRIULI



Il 17 maggio 2011 ha dato il primo vagito EDOARDO, figlio del socio Massimo Danielis e della signora Chiara. Ai genitori tantissimi auguri da parte del Gruppo ed al piccolo Edoardo lunga vita.

REANA DEL ROJALE



Il Socio Giovanni Nanino e la consorte Alessandra, annunciano la nascita del nipotino GIACOMO. Il Gruppo si unisce alla loro gioia ed esprime le più vive felicitazioni alla mamma Nicoletta e papà Stefano.

VILLANOVA DEL JUDRIO

Il socio Simone Mocchiutti e la gentile consorte Piera, annunciano con grande gioia la nascita di PIETRO.

Il socio Marzio Corgnali e la gentile consorte Mara, annunciano con grande gioia la nascita di LEONARDO.

Ai neo genitori ed ai nonni i più sinceri auguri e congratulazioni da parte dei soci del Gruppo.



Sono "andati avanti"

alle famiglie degli scomparsi la redazione del giornale e tutti gli Alpini dei nostri Gruppi rinnovano le più affettuose condoglianze.

ADEGLIACCO CAVALICCO



DEL ZOTTO DARIO

Dopo lunghe sofferenze il Signore delle Cime lo ha voluto con sé.
Classe 1939, Alpino dell'11° Rgt., Btg. Val Tagliamento. Uno dei soci fondatori del Gruppo, grande collaboratore nelle attività e nel volontariato, per tanti anni responsabile della nostra "Baita". Ai familiari le più sentite condoglianze da tutti i soci. Mandi Dario.



BIASIZZO ILARIO

È andato avanti, Classe 1935, Amico degli Alpini, collaboratore generoso e preziosissimo nelle attività del Gruppo. Impegnato profondamente nel volontariato e coordinatore per la raccolta del ferro. Alla moglie, ai familiari i ringraziamento e le condoglianze da tutti i soci del Gruppo.

BUJA

È deceduto CROVATO ROBERTO, classe 1943, Amico degli Alpini.

È deceduto CALLIGARO FRANCO, classe 1947, Amico degli Alpini dal lontano 1977.



ALNICCO



Codutti Raffaele
Classe 1929, 8° Reggimento Alpini.



Mineo Oreste
Classe 1932, 8° Rgt. Alpini.

BASALDELLA



Colosetti Dino
Classe 1932, 8° Reggimento Alpini.



Tosolini Alfredo
Classe 1917, Cap.le 3° Art. Alpina, Gr. Conegliano, reduce del fronte greco-albanese.



COLLOREDO DI M.A.



Lizzi Eugenio
Classe 1946, Amico degli Alpini, valido collaboratore in tante associazioni ed attività del Gruppo Alpini stesso il quale rinnova a moglie e figlia il più sentito cordoglio.



Serafini Achille
Classe 1936, Alpino dell'11° d'Arresto. Socio fondatore e a suo tempo segretario del Gruppo. Alla moglie ed ai figli i Soci del Gruppo rinnovano le più sentite condoglianze.

DIGNANO



Di Marco Mario
Classe 1929, 8° Reggimento Alpini, Reparto Comando e Servizi Juli

DOLEGNANO



Costantini Cesare

Il Gruppo Alpini di Dolegnano rattristato annuncia la scomparsa del socio Cesare, classe 1939, sottotenente dell'11° Reggimento Alpini, Btg. Val Tagliamento, già membro del direttivo e segretario del Gruppo.

GRIONS DI SEDEGLIANO



Piccolotto Danilo
Classe 1936, 11° Reggimento Alpini. Socio fondatore e primo segretario del Gruppo. Le più sentite condoglianze alla famiglia da parte del Gruppo.

PRADAMANO



Fontanini Attilio
Classe 1928, 8° Reggimento Alpini.



Gentilini Giordano
Classe 1946, 8° Reggimento Alpini, Btg. Cividale.

SAN DANIELE

Il giorno 9 aprile scorso è andato avanti il socio Della Rosa Antonio, artigliere, di anni 97. A suo tempo prestò servizio nel 3° Reggimento. Artiglieria da Montagna.



Ai famigliari tutti le rinnovate condoglianze del nostro Gruppo.



Molinaro Adamo
Il giorno 26 marzo scorso è andato avanti il socio alpino Adamo di anni 87. A suo tempo prestò servizio nel 2° Reggimento Alpini. Alla moglie ed ai figli le rinnovate condoglianze del nostro Gruppo.

TARCENTO



Cois Giobatta "Tite"
Alpino del Btg. Cividale, dopo tante sofferenze, ci ha lasciati alla vigilia dell'Adunata nazionale di Torino. Gli alpini di Tarcento ti salutano con un "Mandi".



Micco Ernesto
Classe 1920, alpino del Btg. Cividale, reduce e mutilato della campagna di Grecia, assiduo collaboratore nelle cerimonie al Monumento-Faro sul Monte Bernadia. Grazie Neto!

UDINE CENTRO



È andato avanti il 24 giugno 2011 il sergente maggiore dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona, Mario Forabosco, classe 1917, reduce di Albania, Grecia e Russia (Nikolajewka).

UDINE RIZZI



Cormons Ottavio
Classe 1917, 8° Reggimento Alpini, Battaglione Cividale. Reduce dalle Campagne di Grecia e Albania.

UDINE SUD



Desinano Luigino
Classe 1939, 11° Reggimento Alpini, fondatore del Gruppo e vicecapogruppo.

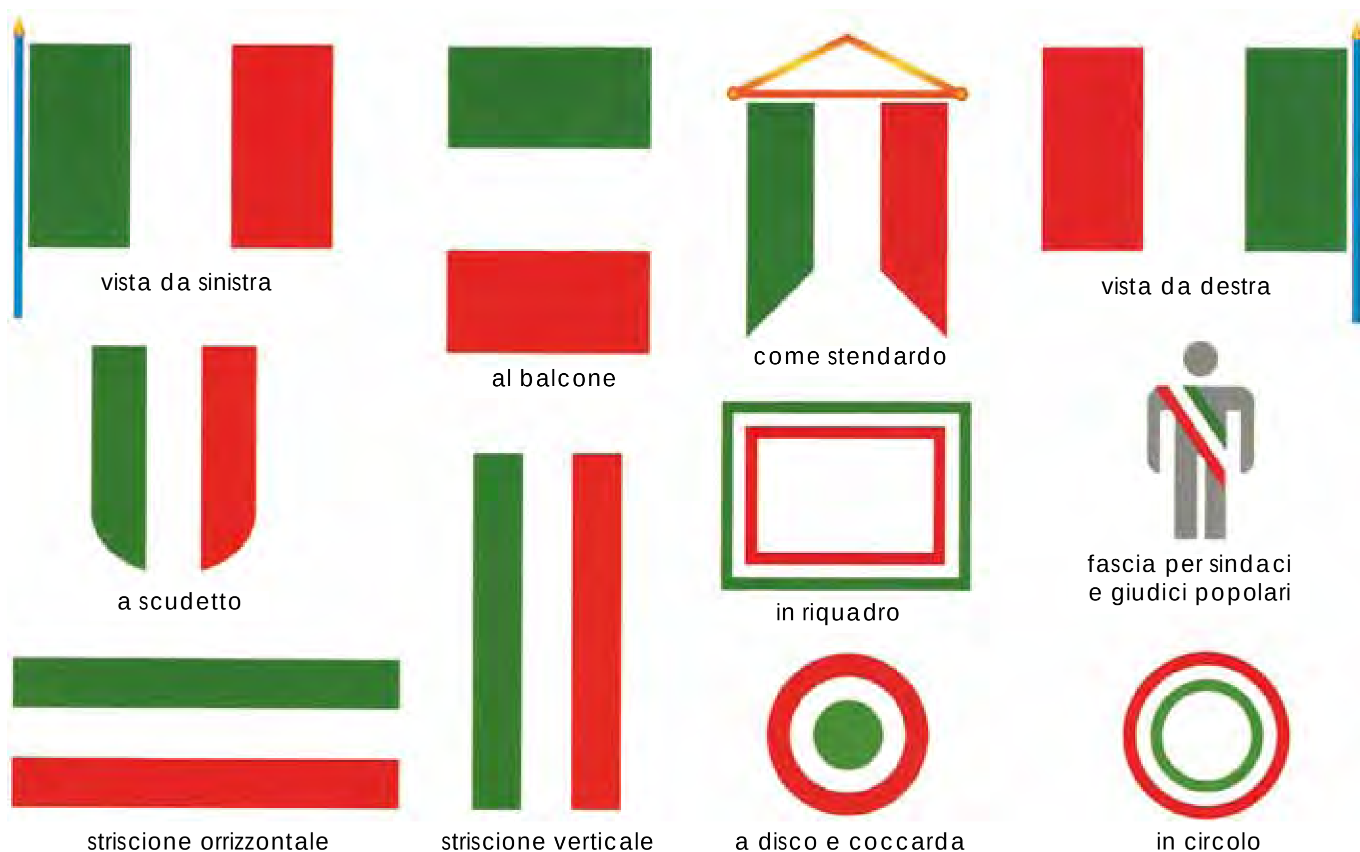




ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA NAZIONALE

Giornate in cui deve essere esposta:

7 gennaio	Festa del Tricolore (1797)
11 febbraio	Patti Lateranensi (1929)
25 aprile	Liberazione (1945)
1 maggio	Festa del Lavoro (1891)
9 maggio	Giornata d'Europa (1950)
2 giugno	Festa della Repubblica (1946)
28 settembre	Insurrezione popolare di Napoli (1943)
4 ottobre	SS. Patroni d'Italia (1939)
24 ottobre	Giornata dell'ONU (1945)
4 novembre	Festa dell'Unità Nazionale (1918)



TAXE PERÇUE	UDINE
TASSA RISCOSSA	ITALY





Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Udine - Viale Trieste 137 - 33100 UDINE
«ALPIN JO, MAME!» Periodico trimestrale, gratuito ai soci
ANNO XLIII - n. 2/3 - 2011
www.anaudine. it - alpinjomame@gmail.com
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB UDINE
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.